

# il Resto del Carlino

La spinta bolscevica verso ovest intensificata con l'afflusso di nuovi effettivi e materiali - Tilsit, Insterburg e Gumbinnen nella Prussia orientale evacuate - L'eroica lotta del Volksturm spalla a spalla con la Wehrmacht

Berlino, 22 gennaio

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Ungheria, le nostre formazioni di attacco hanno sbaragliato le potenti forze avversarie fra il Balaton e il Danubio. L'istmo fra il lago di Valence e il Danubio è stato attraversato in rapida avanzata proveniente dal sud ed impedito che l'avversario potesse continuare la sua offensiva. Il presidio di Budapest, ha respinto nuovi attacchi eseguiti dal nemico nella parte sud-occidentale della città e dell'isola Margherita.

Nel terreno montuoso fra Neu-Bader e Cracovia, continuano i gravi combattimenti difensivi.

Nell'Alta Slesia le nostre truppe hanno consolidato il loro fronte sui margini orientali e nord-orientali del bacino industriale e nella regione ad ovest di Kempel, conseguendo importanti successi difensivi contro potenti attacchi dell'avversario. Ad est di Oppeln, il nemico, dopo accaniti combattimenti, ha potuto guadagnare terreno. Tanto a sud-ovest di Litzmannstadt (Lodz), quanto fra Kalisch e Thorn, sono in corso gravi combattimenti.

Nella parte nord-occidentale della Prussia orientale, la pressione del bolscevico verso nord si è inasprita, specialmente nella regione Deutsch Eylau-Allenstein.

Nelle regioni orientali della Prussia orientale, l'avversario ha esteso i suoi attacchi anche al settore a sud della brughiera di Romsdorf. Fra Filipow e Insterburg, tutti i tentativi di sfondamento dell'avversario sono stati frustrati in gravi combattimenti. Nel settore della Divisione di fanteria della Prussia orientale sono stati distrutti trentaquattro carri armati. Fra Insterburg e il Kurisches-Haff si combatte accanitamente con forze corazzate sovietiche infiltrate.

In Curlandia, i bolscevichi hanno eseguito numerose puntate di esplorazione, che sono state respinte con gravi perdite fra la costa ed il Windau, ovest di Frauenburg e a nord-ovest di Dobelen.

In Occidente, le nostre truppe hanno distrutto sulla zona di lotta a sud-est di Masseyk, fra il 16 ed il 21 gennaio, oltre cento carri armati appartenenti alla rafforzata 3. Divisione corazzata britannica, indebolendo così in modo notevole la forza di impeto delle formazioni d'attacco britanniche.

Sul fronte a sud-est di Malmédy e nella regione di Diekirch, continuano violenti combattimenti di carattere locale. Dopo un attacco, sotto l'impressione del nostro fuoco di artiglieria, presso Orschel-Riegel, undici ufficiali e trecento uomini appartenenti ad un gruppo di combattimento americano si sono arresi.

La resistenza delle forze avversarie circondate presso Balperit, nei Bassi Vosgi è stata spezzata. Fino ad ora sono caduti in nostra mano oltre quattrocentocinquanta prigionieri appartenenti alla 45. Divisione americana. Inoltre il nemico ha riportato elevate perdite.

Nella Bassa Alsazia, gli americani sono stati ributtati dalle loro posizioni sul fronte fra Rittershausen e Weyersheim: numerose località fra cui Weyersheim e Rittershausen liberate da parecchie centinaia di prigionieri catturati. Fra Thann e Mulhouse, l'avversario non ha eseguito che deboli attacchi. Mediante nostri contrattacchi, esso è stato di nuovo ricacciato in numerosi settori.

Un gruppo di combattimento del presidio di La Rochelle, sostenuto da un treno blindato, si è spinto di nuovo fino nella città di Marais ed è rientrato nelle sue posizioni trasportando grande bottino. Bombardieri nordamericani hanno continuato durante la giornata

di ieri i loro attacchi terroristici su Mannheim-Ludwigshafen ed eseguito ulteriori attacchi su regioni della Germania sud-occidentale, principalmente su Ansbach, Regensburg e Pilsen. Inoltre sono state sganciate bombe su Vienna ed isolatamente su alcune altre località della Germania sud-orientale. Velivoli britannici da molestia nelle prime ore della sera si sono spinti sulle regioni occidentali del Reich. Forze della difesa della Luftwaffe e della Marina da guerra hanno abbattuto quindici velivoli avversari, di cui quindici bombardieri quadrimotori.

Nel corso della lotta contro i traffici di rifornimento degli anglo-americani, nostri sommergibili hanno affondato in Atlantico sei aerei su una stazza di trentadue tonnellate, che appartenevano a convogli potentemente scortati, e tre corvette.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche ha comunicato in data 21:

In Ungheria, i nostri attacchi tra il Lago Velence e il Danubio hanno guadagnato terreno in direzione nord-est, ad ovest di accanita resistenza del nemico. Un forte gruppo di forze peniche, che tentava di tagliare fuori le nostre punte di attacco, è stato battuto e sfondato l'attacco. Sul Danubio nostri carri armati hanno affondato cinque rimorchiatori e barconi. Ai due lati dei Monti Vertes e sui Monti Pils, come pure ad ovest della foce del Gran, sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi. La guarnigione di Budapest ha resistito in duri combattimenti a tutti gli attacchi nemici.

Tra i conflitti settentrionali della Slovacchia e la zona di Cracovia i sovietici sono riusciti ad ottenere profonde infiltrazioni, ad ovest della nostra accanita difesa. Nella zona di confine dell'Alta Slesia, la resistenza delle nostre truppe si è irrigidita ed ha reso difficile al nemico l'ulteriore avanzata verso occidente. Nostri reparti hanno distrutto soltanto carri armati nemici, di cui quaranta soltanto nella zona del Senio e a sud di Bologna, dove un gruppo esplosivo è stato catturato.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

stre truppe si è irrigidita ed ha reso difficile al nemico l'ulteriore avanzata verso occidente. Nostri reparti hanno distrutto soltanto carri armati nemici, di cui quaranta soltanto nella zona del Senio e a sud di Bologna, dove un gruppo esplosivo è stato catturato.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

## Minima attività sul fronte italiano

Fronte italiano, 22 gennaio

L'impraticabilità del terreno continua a ridurre l'attività combattiva. Scontri di pattuglie hanno avuto luogo nella zona del Senio e a sud di Bologna, dove un gruppo esplosivo è stato catturato.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

Puntate della 5. Armata statunitense sono state efficacemente battute dalle artiglierie germaniche a sud di Bologna.

## L'armistizio concluso da Mosca con il traditore ungherese Miklos

Vienna, 22 gennaio

L'Unione sovietica e l'Alleanza Germanica dell'ex-generale Miklos, fuggito in Russia, hanno concluso - a quanto informa Radio Mosca - un patto di armistizio.

Secondo tale trattato, il Governo provvisorio ungherese si impegna anzitutto di mantenere e rendere disponibili le forze terrestri, navali ed aeree che verranno richieste per l'impiego sotto il Comando sovietico.

Pertanto l'Ungheria provvederà in un primo tempo almeno otto divisioni di fanteria. Le risorse seguenti prevedono il ritorno delle frontiere ungheresi a quelle che erano nel 1937. Mentre il territorio ungherese dovrà essere messo a disposizione delle forze armate sovietiche, tutto il materiale esistente sul territorio ungherese dovrà essere consegnato come bottino ai sovietici e così pure le navi mercantili.

L'articolo 8 stabilisce che il Governo provvisorio ungherese deve provvedere a tutte le spese richieste dal Comando sovietico e si impegna inoltre di risarcire i danni causati all'Unione sovietica, alla Cecoslovacchia e alla Jugoslavia. Viene inoltre precisato che a titolo di riparazioni, l'Ungheria dovrà versare alla Russia sovietica una somma pari a settantacinque milioni di sterline.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

## QUADRANTE

Tendere l'orecchio ad un suono, ad una voce, che alba dall'altoparlante radiofonico è paragonabile - senza pretese di usurpazioni professionali - al gesto del medico che si china ad auscultare il ritmo di un respiro, la cadenza di un battito, il respiro del mondo, il battito del cuore del mondo.

Qualche sera fa un'emittente francese diffondeva un'esecuzione delle «Liturgie russe». Tra un canto corale, melanconico come tutti i canti scaturiti da quella terra: vasto, come se in esso si riversassero, di nota in nota, gli echi di onde oceaniche frangenti contro uno scoglio; gli echi di una immensa foresta percorso dalle raffiche di una procella. Sembrava che quel canto racchiudesse l'anima - e il suo lamento - di tutta una gente.

Nello stesso istante il nostro pensiero correva a Czeskocizna. La vecchia città, che ha riacquisito in questi giorni l'atmosfera ossessionante della guerra, già offerta nell'autunno del 1939, è immangiabile come un'orfanella, un attore della Fede polacca. C'è - e c'era - a Czeskocizna, venerata nei secoli, un santuario mariano: quello della Madonna Nera. E parlare di una ad un polacco qualunque, incontrato per una qualunque strada del mondo, della della Patria, in giorni oscuri come il nostro del simulacro della Verità, ha sempre voluto e sempre vorrà dire suscitare un brivido nelle ossa come alle prime battute del più triste Natturmusik di Chopin.

Ebbene, oggi, a Czeskocizna si sono i danzavichi.

Forse che essi si sono entrati liberamente sulla punta della loro bandiera, simile ad un semavento della loro Madonna? Sì, certo, qualche terribile immagine dagli sfondi aerei, dal nero orizzonte, dai miti occhi di un'antico, sarà nascosta in certi angoli. Ma noi non abbiamo bisogno della presenza dell'immagine delle divinità danzaviche - a dispetto di tutte le trucchettate affrettate - non è una immagine pronunciatissima dei nemici del comunismo, perché sia difficile misurare la minaccia spirituale che avanza verso Occidente con quella minaccia e politica degli eserciti italiani.

Le operazioni difensive germaniche sono affidate ad un condottiero che ha guadagnato i galloni della sua fama e del suo grado nelle più ardue fasi della campagna di Russia: il generale Guderian. E lui si può definire uno «specialista» della guerra antibolscevica. Le sue capacità di comando, la tempestività dei suoi drastici interventi, la inflessibilità della sua tenacia si sono dimostrate tante volte proprio contro le armate rosse, di cui egli conosce bene la tecnica di combattimento non meno del loro meccanismo psicologico. Inoltre egli «possiede», come pochi altri - nei suoi aspetti molteplici - il terreno dove va sviluppandosi il ciclo concatenato delle attuali battaglie. Su di lui grava il fardello di una responsabilità insigne. E' certo che egli l'affronta degna.

Del resto, per chi non riconosce l'entità e il carattere della minaccia bolscevica, dovrebbero valere - interpretate a regola d'arte - le recentissime dichiarazioni, o, meglio, confessioni, di Churchill al Parlamento. Egli non ha esitato a qualificare di «comunista» la rivolta albanica. Soltanto - per motivi prudenziali, la cui genesi è facile stabilire - ha preteso di decretare una discriminazione sommaria, inaccettabilmente anacronistica, tra comunisti fedeli a Stalin e comunisti devoti a Trotzki. Ma Trotzki non è morto già parecchi anni addietro a Città del Messico? Chi può credere alla sopravvivenza della sua corrente personale ancora oggi - vedi combinazione - proprio e solo in Grecia? Forse era lui che dall'oltre tomba forniva ai rubli per alimentare la propaganda sovietica in questi anni da Salonicco a Larissa, da Volo al Pireo, in facili opposizioni a quella foraggiata dai distributori di sterline?

Oggi, assai più che all'epoca dell'ostinato scioglimento della Terza Internazionale, guidata dal compagno Dimitroff (e non per nulla i suoi compatrioti bulgari, assieme ai macedoni, sono mescolati agli elementi comunisti greci), si comprende come l'eliminazione burocratica dello strumento tipico per la rivoluzione mondiale, fosse nell'altro che un gesto sfiorante.

Una parola d'ordine supremamente impegnativa è stata lanciata alle armate di Kotlev, di Zukov, di Rokossovski: «a Berlino!». Ed il Führer non ha indugiato a scrivere che la «liberazione» di Berlino «segna il fatto» della capitale del Reich.

Programma orgoglioso che i venti della storia disperderanno. N. DAMUS

## Titanica lotta all'Est dal Memel ai Beschidi

Successi difensivi dei soldati del Reich tra il Balaton e il Danubio

Berlino, 22 gennaio

In una riunione di giornalisti tedeschi, svoltasi a Berlino, il Comandante in Capo delle Forze Armate, il Reichsführer-Heer, ha parlato sulla situazione militare al fronte orientale. All'est - egli ha detto - l'altro - grossi reparti sovietici sono penetrati nelle nostre linee in vari settori. Conseguentemente, trovandosi in una fase critica della battaglia invernale, per ristabilire la situazione abbiamo preso misure che sono in fase di sviluppo, per cui non è facile trovare una formula compiessiva che caratterizzi la situazione. Una cosa, però, si può dire con sicurezza: anche all'est la guerra è stata nelle immediate vicinanze della Nazione tedesca e induce quindi i soldati germanici ad una faticosa difesa. L'attacco del nemico all'Occidente e che nel settembre scorso operava di penetrazione profonda, è stato fermato e l'attacco è stato bloccato ai confini del Reich. Anche le spinte dei sovietici non avranno il compimento desiderato: le truppe di Stalin vedranno il soldato germanico combattere per l'esistenza e per l'avvenire della sua Patria. Un'altra volta è giunta per noi l'ora che non è stata di pochi giorni - ha concluso il Comandante in Capo - il massimo coraggio e la massima fermezza. Più decisamente e coraggiosamente noi combatteremo. Presto vedremo giorni migliori e il sole ritornerà a splendere.

ed infitto all'avversario le perdite più gravi.

Fra Insterburg e Tilsit, che, in conseguenza della profonda infiltrazione sovietica, è stata sgomberata, il fragore della battaglia si è di molto aggravato. Il piccolo villaggio di Insterburg, che è stato occupato dalle truppe germaniche hanno stroncato il tentativo di sfondamento del bolscevico in direzione del Kurisches Haff.

Fra Cracovia e Czeskocizna, dove il fronte germanico si è rafforzato, la maggior parte delle unità sovietiche è stata infiltrata. Presso Wartheim, forze di sicurezza germaniche si sono sottratte alla pressione di prepotenti forze corazzate avversarie ed hanno raggiunto la nuova linea difensiva ad ovest e a nord-ovest della città. L'ala di attacco sovietica, spinta dalla regione di Czeskocizna verso sud-ovest, il cui primo compito sarebbe essere l'interruzione della ferrovia Oppeln-Gleiwitz, è stata arrestata in combattimenti di straordinaria violenza ad est di Gross-Strelitz.

Artiglieria semovente germanica, granatieri e reparti del Volksturm si sono opposti a gruppi di carri armati sovietici, mettendo in opera i mezzi offensivi anticarro. Dopo un attacco sul fianco, eseguito da granatieri e carri, le punte corazzate sovietiche sono state isolate e neutralizzate. Altre formazioni corazzate bolsceviche, le quali marciavano in direzione di Oppeln, sono state pienamente sbaragliate in combattimenti ad est di Gumbinnen. Ottantasei carri armati sovietici sono rimasti in fiamme ed immobilizzati sul campo di battaglia. La fanteria che li accompagnava è stata distrutta da un fuoco di artiglieria. Un altro gruppo di forze sovietiche, che, muovendo da Czeskocizna, mirava a sboccare nella Bassa Slesia, è stato arrestato immediatamente ad ovest di Pitschen. Anche presso Kempen, tutti i tentativi di sfondamento eseguiti dai bolscevichi sono crollati nei armi germaniche.

La battaglia per l'Alta Slesia

Sempre più evidente appare l'epicentro della lotta si è spostato nelle regioni di frontiera dell'Alta Slesia. La pressione sovietica si è inasprita; tuttavia la resistenza germanica si è fatta straordinariamente risoluta. Dopo l'afflusso di notevoli rinforzi, una solida linea di fronte è stata costituita. Quantunque i sovietici si siano spinti a nord della grande zona industriale, hanno potuto ulteriormente avanzare con isolate punte corazzate, a grosso modo si definisce una nuova fase di questa battaglia decisiva. Esaminare le zone di attacco e tenuto conto delle forze concentrate, si può affermare che il Comando sovietico abbia l'intenzione di continuare ad attaccare frontalmente fra Cracovia e Czeskocizna e di tentare contemporaneamente di arroccare da nord e da sud il centro industriale. L'ala meridionale di agguerrimento, la quale ha il compito di varcare la Vistola presso Cracovia ed avanzare verso ovest

lungo la riva meridionale del fiume, intanto è stata duramente provata da non potere più appoggiarsi. Anche se l'ala settentrionale di agguerrimento è riuscita ad inserire un cuneo corazzato nelle posizioni germaniche in corso di sviluppo, si può attendere che la situazione in breve sia di nuova instabilità.

Mentre nel settore fra Keusand e la banchina della Vistola, le avanguardie sovietiche sono state arrestate, potenti unità germaniche, muovendo da sud, hanno attaccato la testa di ponte sovietica sulla Vistola. A Cracovia, travolto lo sbaramento difensivo a ridotto notevolmente l'estensione della testa di ponte stessa. Contemporaneamente, velivoli da battaglia, specializzati nella lotta anticarro sono piovuti sulle posizioni sovietiche, distruggendo, in base a relazioni parziali, quaranta carri armati avversari.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

Ad ovest di Litzmannstadt (Lodz), carri armati germanici, granatieri e pezzi semoventi hanno coinvolto in una sanguinosa lotta le truppe corazzate sovietiche e le unità di fanteria. I gruppi di carri armati sovietici, che si sono spinti a sud, sono stati duramente neutralizzati. Mentre queste battaglie si svolgevano, le forze germaniche hanno continuato a resistere con fermezza.

## Il fronte interno tedesco è più saldo che mai

Ginevra, 22 gennaio

Le Armate di Hitler vengono nutrite, vestite ed armate con quanto di meglio in Germania può produrre», scrive il «Daily Mirror». Il giornale continua affermando che le truppe tedesche ricevono carri armati, munizioni e veicoli militari quanti ne abbisognano. Tutto ciò è reso possibile dal sacrificio del fronte interno tedesco.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

Se gli inglesi credono che la attuale raccolta di materie tessili debba essere considerata come un segno di debolezza tedesca, si sbagliano pericolosamente, perché essi trascurano la energia dei tedeschi. Un simile errore è già stato commesso un'altra volta.

## Un imbroglio ceco dopo il caso polacco

Il Governo di Benes sta alienando le simpatie del signore del Cremlino

Lisbona, 22 gennaio

Dopo il caso polacco, ecco sorgere l'imbroglio ceco e la probabilità di un rifugio sovietico del cosiddetto Governo ceco ospitato a Londra. La Reuters ammette che una certa tensione esiste fra il Governo di Benes e quello sovietico. L'irritazione sovietica proviene dal fatto che Benes non ha ancora stabilito relazioni diplomatiche con il Governo di Lublino e per giunta ha sollevato difficoltà all'incorporazione nella Russia sovietica di quella parte della Ucraina carpatca e della Rutenia già







## Crescente intensità della battaglia sull'intero arco del fronte orientale

Stuhl-Weissenburg riconquistata in assalto da forze germano-ungheresi - La penetrazione delle armate bolsceviche nei territori slesiano e prussiano-orientale rallentata dalla tenacissima difesa degli uomini della Wehrmacht e del Volkssturm

Berlino, 23 gennaio  
Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comu-

A sud di Budapest, unità dell'Esercito e delle armi S.S. hanno continuato i loro attacchi in direzione nord, contro la resistenza del nemico e distrutto o frantumato forze avversarie. In attacco notturno di sorpresa, Stuhl-Weissenburg è stata conquistata: ottocento prigionieri e grande bottino catturati. Attacchi eseguiti dal nemico a Budapest sulla collina di ghiaccio che ricopre il Danubio, contro l'Isola Margherita e la parte occidentale della città, sono rimasti privi di successo. Velivoli da battaglia sono intervenuti con buon esito nella lotta terrestre. Caccia germanica ed ungherese hanno abbattuto 310 velivoli sovietici. Nel corso di un vano tentativo di sfondamento eseguito ad ovest della foce del Gran, l'avversario ha perduto 17 carri armati. In Alta Slesia, eccettuato isolati infiltramenti, abbiamo mantenuto le nostre posizioni sui margini orientali e nord-orientali del bacino industriale contro numerosi attacchi dell'avversario. 32 carri armati sovietici sono stati distrutti. Tanto ad est di Oppeln, quanto fra Namslau ed Oels, i bolscevichi sono stati arrestati mediante impetuosi contrattacchi sostenuti da carri armati.

Presso Kalisz ed a sud-ovest di Litzmannstadt (Lodz), le nostre unità si trovano ulteriormente impegnate in accaniti combattimenti difensivi a nord della Warta. Punto corazzato avversario si sono spinti sino nella regione ad est di Poznan (Posen). Attacchi del bolscevico in direzione nord sono stati stroncati. Più ad est, il nemico dopo gravi combattimenti è riuscito a penetrare a Deutsch-Eylau e Thorn.

Ad est della regione del Lago Masuri, le nostre truppe hanno frustrato anche ieri il nuovo tentativo di sfondamento dei bolscevichi attaccanti. Nelle strade di Insterburg e sul Prigel sono in corso accaniti combattimenti.

Fatte affluire nuove forze in Occidente, i britannici hanno continuato i loro attacchi contro la nostra testa di ponte sul Roer, a sud-est di Maaseyk. Essi, anche ieri, hanno subito elevate perdite umane e di carri armati, riuscendo a conseguire solo lievi successi locali.

Nella regione di frontiera belga-lussemburghese, le nostre truppe si sono trovate impegnate in accaniti combattimenti difensivi contro gli americani attaccanti con forte sostegno dell'aviazione sui settori di St. Vith e a nord del Sauer. Le nostre unità hanno distrutto 14 carri armati avversari; tuttavia, malgrado l'accanita resistenza opposta, non hanno potuto impedire che il nemico penetrasse in alcune località. Al fine di raccogliere il fronte, il saliente che si spingeva verso Houffalize è stato ritirato, senza pressione nemica, su posizioni predisposte.

Sotto la pressione dei nostri attacchi concentrati, muoventi dalle teste di ponte sul Reno a nord di Strasburgo e del Bassi Vosgi, il fronte americano a nord e ad est della foresta di Haguenau è crollato. Il nemico si è ritirato in direzione del settore di Moder. Incalzando da presso, le nostre truppe si sono impadronite delle opere della linea Maginot che si ergono su questo settore ed hanno liberato un vasto territorio tedesco. Numerose località, fra cui Niederbronn, Reichshofen, Weert e Froeschweiler sono state strappate al nemico. Anche la foresta di Haguenau nella sua massima parte si trova in nostra mano. Contrattacchi avversari muoventi da Bischweiler sono falliti.

Nella regione Mulhouse, nostri attacchi ed avversari si sono alternati senza che la situazione ne risultasse notevolmente modificata. Nella regione di Thann il nemico attaccante è stato sbaragliato.

Dal fronte dell'Italia centrale, non si segnalano azioni di entità.

In Croazia sono in corso vittoriose azioni contro importanti gruppi di bande a nord-ovest di Sarajevo. La regione di Travnik è stata rastrellata. Sul settore della Drina e sul fronte della Sirmia fra la Drina ed il Danubio, bande attaccanti sono state ribattute.

Bombardieri terroristici anglo-americani hanno attaccato ieri di giorno e di notte le regioni renano-vestfali e le regioni occidentali del fronte. Continua il fuoco di rappresaglia sulla grande Londra.

Un nuovo piano offensivo tedesco

Londra sarà considerata quartier generale britannico

Berlino, 23 gennaio

In relazione al bombardamento di Londra e dell'Inghilterra meridionale, si parla negli ambienti bene informati della Capitale del Reich di un nuovo piano offensivo, che considera Londra quartier generale britannico e centro della produzione bellica.

Il piano si basa sull'esperienza accumulata durante sette mesi e la sua applicazione è favorita dal fatto che la produzione bellica tedesca è stata notevolmente incrementata, grazie all'ubicazione sotterranea delle fabbriche e al perfetto addestramento delle maestranze.

Notevole pure è l'aumento di portata delle telearmi. Il bombardamento cui è stata sottoposta Manchester costituisce la prova più evidente che anche questa parte, la più importante del piano, è stata risolta.

La regione della grande Londra verrà così considerata bersaglio numero 1 del piano di bombardamento, mentre non verranno trascurati gli altri obiettivi del fronte, quali Anversa e Liegi.

Frattanto l'attività delle telearmi germaniche sulla zona di Londra e sull'Inghilterra stessa, ha reso ancora più acuto il problema della ricostruzione edilizia e della mancanza assoluta di alloggi. Secondo gli studi fat-

ti dal partito conservatore britannico, si tratterebbe di ricostruire, entro due anni dalla fine della guerra, un minimo di settecentocinquanta mila case e si dovranno mettere a disposizione degli operai almeno duecentocinquanta mila case di struttura provvisoria.

D'iservizi su larga scala di soldati canadesi in Inghilterra

Lisbona, 23 gennaio

I casi di diserzione fra i soldati canadesi di stanza nella Inghilterra si moltiplicano. Su 150 militari inviati in licenza per le feste natalizie 600 non hanno fatto ritorno. Il Comando americano non potendo contare sulla fedeltà delle truppe canadesi dovrà rinunciare all'impiego di numerose unità.

Le perdite sui vari fronti dell'Esercito e della Marina statunitensi

Stoccolma, 23 gennaio

Da fonte ufficiale statunitense si apprende che le perdite delle forze americane, a partire dall'inizio della guerra, ammontano a 644.000.102 uomini, di cui 143.149 morti, 38.131 feriti, 77.983 dispersi, 61.940 prigionieri. Sino al 7 gennaio scorso, le perdite complessive ammontano a 680.495 uomini, di cui 111.508 morti.

Le perdite denunciate dal Dipartimento della Marina sono di 87.272 uomini, dei quali 32.466 morti, 38.697 feriti, 9832 dispersi e 4488 prigionieri di guerra.

## Drammatiche fasi della lotta all'Est

Valida resistenza germanica alla formidabile pressione sovietica nella Prussia orientale, nella Polonia occidentale e nella regione di frontiera della Slesia superiore

Berlino, 23 gennaio

Esaminando la situazione all'Est, il politico militare del Reich, H. Himmler, ha rilevato che quattro sono i settori di lotta che si trovano in primo piano, e cioè:

1) il settore fra Insterburg ed il Kurische-Nass, dove la punta sovietica mira a Koenigsberg. L'attacco sovietico del 12 gennaio, che da Insterburg portava in lotta corpo e corpo le soverchianti masse bolsceviche, le quali hanno riportato perdite pesanti.

2) la stretta di frontiera fra Deutsch-Eylau ed Allenstein, dove la pressione dei sovietici è rafforzata in direzione di Elbing. Attualmente qui attaccano cinque divisioni di fanteria e sei corpi corazzati sovietici.

3) la regione fra Kalisz e Thorn, dove opera un'aliquota delle unità d'attacco sovietiche, con meta Poznan e Thurn.

4) il settore di frontiera dell'Alta Slesia, dove i sovietici sono riusciti a spingersi fino nella regione ad est di Oppeln.

Nel quadro di questa constatazione, si deve, però, tener conto dei notevoli successi difensivi riportati dai tedeschi sugli esecutori principali di lotta, tanto sui margini orientali e nord-occidentali del bacino industriale dell'Alta Slesia, nelle regioni a sud-ovest di Litzmannstadt (Lodz) e a sud di Thorn e sui campi di battaglia della Prussia orientale.

Di fronte alla grande offensiva bolscevica, la stampa germanica esprime la sua piena fiducia nel mantenimento del fronte e ritiene in modo particolare che la resistenza germanica non ha subito affatto scosse. «Una prova che la difesa germanica è rimasta intatta è data — si rileva — dal "Voelksischer Beobachter" — dalla concessione del Comando sovietico che la cifra dei prigionieri non si è elevata. Con una intensità di fronte di oltre mille chilometri — aggiunge il foglio —, per il Comando sovietico trova che la cifra dei prigionieri sia minima».

nella regione di Deutsch-Eylau. Presso Tannenberg, dove già due volte nella storia è stato deciso il destino della Prussia orientale, le truppe germaniche, al cospetto della tomba dove riposa il Maresciallo Hindenburg, eroe di Tannenberg, hanno opposto la più tenace resistenza ed hanno ricacciato in lotta corpo e corpo le soverchianti masse bolsceviche, le quali hanno riportato perdite pesanti.

Fra Allenstein e Ortelsburg, gruppi corazzati germanici hanno attaccato frontalmente e sui due fianchi unità di cavalleria sovietiche che erano riuscite a penetrare in una profonda infiltrazione, mettendole. Tanto a nord di Ostrowka, quanto sui confini orientali della Prussia orientale, fra Suwalki e Gumbinnen, tutti gli attacchi sferrati dai sovietici si sono infranti nel fuoco dei nebbiogeni multipli. Della artiglieria delle mitragliatrici germaniche.

Fra Insterburg ed il Kurische-Nass, riserve germaniche si sono scagliate sul nemico che si era infiltrato, e, mediante innumerevoli contrattacchi, hanno frustrato lo sfondamento mediante il quale i bolscevichi avrebbero voluto raggiungere la strada e la ferrovia che da Insterburg portano a Koenigsberg. Dalle prime relazioni risulta che in queste due battaglie, nello spazio di ventiquattro ore, sono stati distrutti ancora una volta centodiecisei carri armati sovietici.

Sebbene donne e bambini siano stati dovuti sfollare dalle regioni minacciate in nessun punto si è manifestato panico. Le linee ferroviarie e le stazioni sono gestite da infinite tradotte che, con sorprendente rapidità e cronometrico ordine, trasportano i nuovi rinforzi destinati ad arrestare il ruolo sovietico. Nei villaggi e nelle città, tutti gli uomini si sono radunati nei quadri della Volkssturm, a sono stati muniti di mezzi anticarro. Anche se lo stadio della crisi non sia stato ancora superato, si mostrano segni notevoli di mutamento all'orizzonte militare che fanno temere che anche qui, in breve tempo, la situazione muterà a favore della difesa germanica. Malgrado l'immane massa di forze, il ritmo dell'avanzata sovietica, paragonata a quella dei primi giorni di offensiva, è notevolmente rallentato. I sovietici compongono attualmente tutta l'ampollosa zona di battaglia ancora soltanto con la massa delle loro armate d'offensiva, senza che sia loro riuscito a portare avanti irruente degne di nota: questo rilievo è stato fatto dal portavoce delle forze armate alla Wilhelmstrasse.

Frattanto la mortale lotta per la Capitale ungherese è continuata anche ieri con immutata violenza, quantunque le forti nevicate ostacolassero le operazioni. I sovietici hanno tentato di portare ulteriori forze sulla loro angusta testa di sbarco sull'Isola Margherita; tuttavia l'artiglieria germanica ha potuto validamente opporsi alla manovra avversaria con l'incessante bombardamento della testa di sbarco. I battelli pneumatici e d'assalto, mediante i quali i bolscevichi tentavano di traghettare il braccio del Danubio, sono stati in gran parte sfondati. Dopo violenta preparazione di artiglieria e di lancia-bombe, i sovietici hanno conti-

Attività di pattuglie e duelli di artiglieria

Fronte italiano, 23 gennaio

La stasi dei combattimenti determinata dalle cattive condizioni atmosferiche e dalla scarsa praticabilità del terreno, è continuata anche ieri.

A sud di Bologna, le artiglierie hanno battuto efficacemente le retrovie della 3. Armata statunitense. Nella zona adriatica normale attività di pattuglie. Calma assoluta nel settore occidentale.

Nessuna notizia a Berlino della nave-ospedale "Gradisca"

Berlino, 23 gennaio

Permane la mancanza di notizie della nave-ospedale germanica "Gradisca", la quale si trovava da alcuni giorni nell'Egeo per curare feriti di diversi capitoli germanici. La nave era partita dall'Isola di Cero diretta a Trieste, e recava feriti e ammalati a bordo. La mancanza di notizie si attribuisce ad un nuovo sequestro da parte nemica, in violazione della legge internazionale.

Il metropolita Stefano di Sofia eletto esarca della Bulgaria

Vienna, 23 gennaio

Il metropolita Stefano di Sofia è stato eletto Esarca della Bulgaria. In tal modo l'Esercito bulgaro è stato ricostituito.

La situazione dell'Italia economica in un'abbelliva disamina germanica

Berlino, 23 gennaio

I corrispondenti dei giornali anglo-americani scrivono che Bonomi è incapace di fronteggiare la situazione e non ignorano la gran parte di responsabilità degli alleati nella miseria del popolo italiano, ricordando i prezzi elevatissimi, la disoccupazione, la liquidazione di tutti i beni, lo altissimo della pubblica moralità, a proposito della quale l'Osservatore Romano, organo del Vaticano, constata che la generazione moralmente corrotta cresce più nella criminalità che nel lavoro.

Il Voelksischer Beobachter scrive in materia: «Queste condizioni sono le stesse verificate nei paesi che, estraniandosi dalla storica lotta per l'Europa, hanno barattato il loro onore contro la peggiore miseria. In un paese densamente popolato come l'Italia, le cui possibilità non lottando fino all'estremo».

NELL'ITALIA INVASA

## Bonomi tenta di minimizzare la rivolta divampata in Sardegna

Inizio a Roma del processo Roatta - Vittorio sostituito sulle monete da Giove e Minerva - Fallimento della sfornata "esercito regio"

Lisbona, 23 gennaio

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha operato un sopralluogo. Nonostante i giardini vaticani siano in pieno sembra possibile creare un aeroporto in miniatura per l'atterraggio di un aereo di modesta proporzioni e di scarsa velocità.

Roma del Daily Telegraph informa che un gruppo di ingegneri ha operato un sopralluogo. Nonostante i giardini vaticani siano in pieno sembra possibile creare un aeroporto in miniatura per l'atterraggio di un aereo di modesta proporzioni e di scarsa velocità.

Si ha notizia innanzi che lo sciopero dei minatori di Carboni in Sardegna non è stato ancora risolto. Nonostante le pressioni dei governi di Roma e Parigi, il ministro dell'Energia, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno, non hanno potuto ottenere la fine dello sciopero.

Secondo un altro comunicato diramato dall'ufficio stampa del Consiglio dei Ministri, bonomi, i recenti disordini verificatisi a Cagliari, non sono stati provocati da agenti del governo, ma da una folla di persone che si sono radunate nella piazza di Cagliari, per protestare contro la mancanza di lavoro e di sussidi.

Numerosi arresti sono stati effettuati nella provincia di Agrigento in seguito alla scoperta di contrabbando che occultava generi alimentari. Nei pressi dello scalo ferroviario si è verificato un conflitto fra questi e la forza pubblica. Si lamentano vittime.

Un rapporto sulla situazione in Toscana e alla provveditorato di Pisa, che ha riferito che il disordine di Pisa, non è stato ancora risolto. Si lamentano vittime.

Ha avuto inizio alla Sapienza il processo a carico del generale Roatta, dell'ex luogotenente di re in Albania. Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Roma, il quale ha ascoltato i testimoni e ha ascoltato le difese.

L'immagine di Vittorio Savola, secondo quanto si apprende da Roma, non è riprodotta più sulle monete da dieci, da cinque, da due e da una lira entrate in corso nell'Italia occupata. Essa è stata sostituita da un'immagine riproducendo Giove e Minerva.

È stata annunciata la nomina di un civile inglese a direttore della sottocommissione del lavoro della commissione alleata. Altri quattordici inglesi sono stati posti a capo di altrettante commissioni tra cui quella dell'industria e della navigazione. In tal modo, per esplicita ammissione da parte nemica, continua ad ingrossare la schiera dei parassiti chiamati ufficialmente a svolgere azione di controllo nelle province dell'Italia invasa.

d'esistenza sono tanto limitate, il pesante carico dell'invasione delle armate nemiche, che hanno devastato ogni regione, trasformandola in un solo vasto campo di battaglia, ha avuto delle ripercussioni particolarmente dure.

L'Amgo considera suo compito principale quello di incoraggiare i progetti di sfruttamento dei plutocratici americani, diretti a impadronirsi delle industrie e delle comunicazioni italiane, nonché ad approfittare della mano d'opera italiana a buon mercato per conto di Wall Street. L'industria pesante dell'Italia deve sparire completamente, per lasciare al Paese ogni possibilità di difesa. Il popolo italiano — conclude il giornale — deve attraversare un periodo di gravi disagi terribilmente lungo. Il popolo germanico ha già appreso, attraverso le sofferenze dell'ultima guerra mondiale, che una Nazione non può sopravvivere in un momento così decisivo, se non lottando fino all'estremo».

NELL'ITALIA INVASA

## Bonomi tenta di minimizzare la rivolta divampata in Sardegna

Inizio a Roma del processo Roatta - Vittorio sostituito sulle monete da Giove e Minerva - Fallimento della sfornata "esercito regio"

Lisbona, 23 gennaio

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha operato un sopralluogo. Nonostante i giardini vaticani siano in pieno sembra possibile creare un aeroporto in miniatura per l'atterraggio di un aereo di modesta proporzioni e di scarsa velocità.

Roma del Daily Telegraph informa che un gruppo di ingegneri ha operato un sopralluogo. Nonostante i giardini vaticani siano in pieno sembra possibile creare un aeroporto in miniatura per l'atterraggio di un aereo di modesta proporzioni e di scarsa velocità.

Si ha notizia innanzi che lo sciopero dei minatori di Carboni in Sardegna non è stato ancora risolto. Nonostante le pressioni dei governi di Roma e Parigi, il ministro dell'Energia, il ministro dell'Industria e il ministro dell'Interno, non hanno potuto ottenere la fine dello sciopero.

Secondo un altro comunicato diramato dall'ufficio stampa del Consiglio dei Ministri, bonomi, i recenti disordini verificatisi a Cagliari, non sono stati provocati da agenti del governo, ma da una folla di persone che si sono radunate nella piazza di Cagliari, per protestare contro la mancanza di lavoro e di sussidi.

Numerosi arresti sono stati effettuati nella provincia di Agrigento in seguito alla scoperta di contrabbando che occultava generi alimentari. Nei pressi dello scalo ferroviario si è verificato un conflitto fra questi e la forza pubblica. Si lamentano vittime.

Un rapporto sulla situazione in Toscana e alla provveditorato di Pisa, che ha riferito che il disordine di Pisa, non è stato ancora risolto. Si lamentano vittime.

Ha avuto inizio alla Sapienza il processo a carico del generale Roatta, dell'ex luogotenente di re in Albania. Il processo è stato presieduto dal giudice istruttore di Roma, il quale ha ascoltato i testimoni e ha ascoltato le difese.

L'immagine di Vittorio Savola, secondo quanto si apprende da Roma, non è riprodotta più sulle monete da dieci, da cinque, da due e da una lira entrate in corso nell'Italia occupata. Essa è stata sostituita da un'immagine riproducendo Giove e Minerva.

È stata annunciata la nomina di un civile inglese a direttore della sottocommissione del lavoro della commissione alleata. Altri quattordici inglesi sono stati posti a capo di altrettante commissioni tra cui quella dell'industria e della navigazione. In tal modo, per esplicita ammissione da parte nemica, continua ad ingrossare la schiera dei parassiti chiamati ufficialmente a svolgere azione di controllo nelle province dell'Italia invasa.

## QUADRANTE

Un «osservatore» londinese, in vena di confidenza professionale, e in un momento di eccezionale rilassamento della facoltà autocritiche, si è lasciato sfuggire uno stuzzicante segreto del mestiere.

Egli stava accennando agli effetti che il bombardamento delle «V. 2» ottiene in quel di Londra e dintorni e aggiungeva, press'a poco, così: «se volete dei raggi sulle «V. 2» sono pronti ad accontentarvi, ma delle «V. 2» non posso dirvi nulla, solo questo: «il senso caratteristico dell'Inghilterra meridionale è quello di trovarsi al fronte». «Noi — precisava — quando una battaglia non è ancora vinta, parliamo d'altra. Abbiamo parlato d'altra nella tale circostanza, abbiamo parlato d'altra in quella certa occasione. E anche adesso parliamo d'altra».

Le note interessanti di Radio Londra (l'avevamo già capito, del resto, per conto nostro, senza aver allenato il nostro futo all'università poliziesca di Scotland Yard) sono quelle che non si toccano.

Non è per imitare l'«osservatore» londinese (il quale, ad ogni modo, ha più detto abbastanza delle «V. 2» per convincere gli increduli che non si tratta di uno scherzo di famiglia), non è per rassegnazione — ripetiamo — se, questa volta, non parliamo dell'argomento principe del giorno, vale a dire di quella specie di offensiva-difesa che Stalin ha scatenato con la speranza di sommergere ogni resistenza tedesca. Su questo tema abbiamo già chiarito il nostro pensiero. Ed ora attendiamo che sia ancora una volta confermata l'importanza di una congrua misura di sangue freddo e di ferma fiducia nei momenti di tempesta.

Sta di fatto che un minimo di varietà, anche nel nostro repertorio, ci vuole.

Perché, ad esempio, non cogliere lo spunto diversivo che ci viene offerto proprio dallo stesso microfono che ha lanciato la comoda teoria del «parlare di altro»?

Abbiamo udito piagnucolare per un quarto d'ora un signore dal nome impronunciabile che la sera del 12 gennaio spruzzava l'invisibile ululato di gas lagrimogeni. Da principio pareva trattarsi semplicemente di un ammalato di gotta (questi casi sono abbastanza frequenti, oltre Manica) che esprime il suo tedium vitae. Ma prestando ascolto con maggiore attenzione era possibile infine stabilire che l'oratore si disperava per la sorte toccata agli archivi del Regno di Napoli, «specchio della vita del mondo mediterraneo». Anzi al tempo degli Angioini e degli Aragonesi.

Tali documenti (occorre precisarlo?) sarebbero stati distrutti, secondo il signore in parola, dai tedeschi, ancora un anno fa, e più.

Ammettiamo che sia vero. Ma perché l'esemplare prediletto non ha riservato una lagrima, una lagrima sola, per le macerie dell'Abbazia di Monte Cassino, per quelle della Basilica di San Lorenzo, per quelle del Duomo di Colonia, oppure per l'Archiginnasio bolognese?

L'esetia britannico, il quale magnificava gli «sforzi alleati per salvare l'eredità più preziosa della cultura occidentale per il bene di tutto il mondo», «quanto whirli aveva lubrificato la sua urola prima di lanciare simili affermazioni»?

Bisogna riconoscere che se sono generosi di lagrime di cordoglio, gli inglesi, in compenso, lo sono un po' meno in fatto di sangue (loro).

La statistica delle perdite britanniche dall'inizio della guerra sono edificanti. 282.162 morti, 786.374 feriti, 80.530 dispersi, e 224.350 prigionieri.

Se la memoria non falla, le cifre relative all'altra guerra risultano sensibilissimamente superiori.

Ma, soprattutto, non sarebbe interessante conoscere le proporzioni con le perdite statunitensi (nella battaglia delle Ardenne, ancora non ultimata, Montgomery ha lasciato ai ragini d'oltre Oceano, per gran parte, l'onore di battagli con le truppe di von Rundstedt) e con quelle sovietiche?

Se ne ricaverrebbe la conclusione che l'Inghilterra è dominata non solo dalla volontà di vincere la guerra (questo si capisce), ma anche dall'idea fissa di vincere col sangue degli altri. Calcolo che, in ogni modo, andrà fallito.

Per dirla con le parole sensazionali di un sedicente sindaco di una cosiddetta città italiana liberata (sindaco che ha anche lui il privilegio di interloquire davanti ai microfoni della propaganda avversaria, forse in grazia del genio inventivo inopinatamente messo in mostra in analoghe occasioni) «Noi sappiamo che le balonette tutto posano, ma che se di esse non ci si può vedere».

Soprattutto se si tratta di balonette bolsceviche.

N. DAMUS







## La battaglia per il bacino slesiano continua con immutato accanimento

La pressione bolscevica si è inasprita sull'Oder e sui fronti della Prussia orientale - Nuovi guadagni territoriali germanici a sud-ovest di Budapest

### Violenti combattimenti su tutto il fronte occidentale

**Berlino, 24 gennaio**  
Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:  
L'attacco a sud-ovest di Budapest, efficacemente sostenuto da formazioni della Luftwaffe, dopo la difesa di potenti contrattacchi dell'avversario, ha guadagnato anche ieri ulteriore terreno in direzione nord.  
Fra i confini settentrionali della Slovacchia e la Vistola, i bolscevichi, che si erano spinti fino nella regione di Minsk, sono stati contenuti sulle montagne.  
Nell'Alta Slesia sono falliti i tentativi di sfondamento eseguiti dai sovietici sui margini orientali del bacino industriale. La pressione del nemico si è inasprita contro i margini settentrionali e contro l'Oder fra Koesel e Brieg. Violenti combattimenti infurano su questo settore di fronte, specialmente per Gietzitz e Oppeln. Nella zona di lotta ad est di Breslavia, decisi contrattacchi eseguiti da nostre unità hanno ributtato i bolscevichi da parecchie località.

La titanica lotta per la Prussia orientale continua a svolgersi con violenza inaudita su tutti i settori del fronte: tuttavia il quadro della situazione strategica è rimasto invariato. Come si è più volte affermato, la massa principale delle armate offensive sovietiche mira con ogni mezzo e senza preoccuparsi delle immani perdite di uomini e materiale a giungere fino al Golfo di Danzica, al fine di realizzare il piano di avvolgimento, che può consistere, però, che l'avanzata dei bolscevichi si è notevolmente rallentata in paragone ai giorni precedenti. Ciò si deve non solo alle persistenti nevicate e alle difficoltà di rifornimento, bensì principalmente alla saldezza del fronte germanico, il quale è stato rafforzato su alcuni punti, ma ha abbattuto tanto duramente, una dozzina delle divisioni d'assalto sovietiche da costringere il comando avversario a ricorrere alle riserve strategiche. Esaminata nelle sue linee generali, la difesa germanica si è molto rafforzata. Dopo che i feroci convulsi dei del Feldmaresciallo Hindenburg e della sua consorte e le violente perdite dei raggruppi della Prussia orientale e dell'occidentale erano stati temporaneamente posti al sicuro, il monumento nazionale presso Tannenberg è stato fatto salire in aria.

A sud-ovest di Lodz è diventata una nuova battaglia di carri armati. Anche presso Kalisz le truppe germaniche si sono trovate impegnate in accaniti combattimenti difensivi. A nord della Warta, un'unità sovietica da esplorazione è riuscita a spingersi fino nella regione ad est di Poznan, dove è stata arrestata. Attacchi eseguiti da sud contro Thorn e Bromberg sono stati respinti con elevate perdite per i sovietici.  
Le punte dei carri armati sovietici all'alba settentrionale del settore centrale del fronte, sono a trenta o quaranta chilometri ad est di Thorn. Nella zona di Lodz, i reparti tedeschi che si rifugiano si sono congiunti con le linee difensive tedesche. Un contrattacco germanico partito dalle linee difensive ha collettato facile congiungimento.  
Davanti al bacino industriale dell'Alta Slesia, le unità germaniche, disposte sulle loro nuove posizioni, hanno tenuto vittoriosamente testa anche ieri ad attacchi di carri armati, eseguiti dai sovietici con straordinaria violenza. Una situazione critica, che si era venuta a creare temporaneamente sui margini orientali di Tarnowitz, è stata superata mediante contrattacchi durante la notte. Nella regione di Opole e ad est di Breslavia, i bolscevichi, anteriormente attaccanti, sono stati contenuti mediante contrattacchi di gruppi corazzati da combattimento.  
Le infiltrazioni ottenute nella giornata di lunedì dai sovietici nella zona di confine dell'Alta Slesia sono minime: in gran parte sono state eliminate dalle truppe tedesche.  
Anche in Curlandia i bolscevichi, dopo lunga preparazione di artiglieria, sono passati all'attacco su largo fronte con numerose divisioni di fanteria e formazioni corazzate. Spicciolate della lotta appare la zona a sud-est di Liepau, come pure quella a sud di Frauenburg e a nord-ovest di Doblen. Tutti gli attacchi avversari sono stati respinti. Nel primo

giorno di combattimento sono stati distrutti 191 carri armati sovietici.  
Sul fronte occidentale, la battaglia infuria in tutti i settori. Nella regione belga-lussemburghese, le divisioni del Reich hanno vigorosamente fronteggiato i forti attacchi del nemico, impedendo a questi di realizzare i suoi reiterati tentativi di sfondamento. Accaniti combattimenti si sono svolti tra l'altro nella zona di St. Vith.  
Nell'Alsazia settentrionale, le parti della 7a Armata americana, sotto la pressione delle unità germaniche, sono stati costretti a ripiegare. Violenti combattimenti sono ora in corso nella zona a nord-est di Haguenau. Sulla linea Maginot, i germanici hanno nuovamente liberato numerose altre posizioni.  
La «Reuter» ha emanato anche stamane il solito laconico comunicato nel quale informa che nelle ultime ventiquattro ore sull'Inghilterra meridionale si è svolta attività aerea germanica, che ha provocato danni e incendi.

### L'U.R.S.S. ottiene dagli alleati di paracadutare al monopolio petrolifero

**Lisbona, 24 gennaio**  
Straordinariamente interessante ed importante, dal punto di vista politico, viene considerato il fatto che l'attuale patto anglo-americano per i petroli è stato ora, secondo i desideri dei gruppi petroliferi americani, modificato per desiderio di Mosca, modificato nel senso che la Unione Sovietica parteciperà per il futuro allo sfruttamento mondiale dei petroli, mentre tale sfruttamento fino ad ora era monopolio anglo-americano.

### Testimonianza di fuggiaschi sulle condizioni della Romania

**Berlino, 24 gennaio**  
Alcuni ufficiali romeni rifugiatisi in Germania hanno fornito particolari sulla precaria situazione nella quale si dibatte la popolazione romana. I soldati sovietici controllano le cinte dei campi di concentramento ove è rinchiuso il dieci per cento della popolazione, composta quasi esclusivamente da dirigenti, medici, preti e dagli elementi del gruppo etnico-tedesco. Questi ultimi saranno prossimamente addetti a lavori di ricostruzione stradale. Anche Michele è relegato nel castello di Bucarest dove è strettamente sorvegliato.

### Una tassa imposta ai francesi sui beni posseduti all'estero

**Ginevra, 24 gennaio**  
Il Governo provvisorio deaullista ha ordinato ai sudditi francesi la denuncia obbligatoria, entro il 1.º marzo venturo, dei beni da loro posseduti all'estero, sui quali verrà imposta una tassa del venti per cento del valore.  
E' esplosa a Parigi un deposito di munizioni. Si registrano vittime e danni. La polizia sospetta diversi elementi antibritannici quali autori dell'attentato.

## NELL'ITALIA INVASA

### Gli incidenti in provincia di Viterbo nel minimizzato comunicato bonomiano

Un "infortunio" di Radio Cagliari sui moti rivoluzionari della Sardegna - Anche l'Abruzzo rivendica l'autonomia regionale - 26 giornali a Roma (e tutti in disaccordo)

**Lisbona, 24 gennaio**  
Radio Cagliari ha feracemente affermato che le trasmissioni dell'Italia repubblicana hanno dato una serie di menzogne circa i comitati che a Cagliari stesso, come vaste sparatorie, e spargimento di sangue. Ma nello stesso momento le due agenzie uniche dell'Italia invasa, la nuovissima anglo-americana A.N.S.A. e il «Notiziario delle Nazioni Unite», fonte dunque non sospetta, hanno duramente contestato il comunicato che riferiamo attualmente: «Nel pomeriggio del 18 corrente gruppi di fascisti al termine di un comizio indetto in occasione dei recenti richiami alle armi, hanno lanciato una ventata di bombe a mano contro la folla pubblica. Si doppiarono un agente di pubblica sicurezza deceduto, quattro agenti di pubblica sicurezza, un ufficiale del carabinieri, cinque soldati ed otto civili feriti. L'ordine pubblico è stato prontamente ristabilito. Nove persone indiziate sono state arrestate. Tutti i partiti politici locali — secondo quanto riferisce l'Alto Commissariato per la Sardegna — hanno deprecato il deplorevole episodio attribuendolo ad agenti provocatori. L'esemplare contingente della folla pubblica è stato ad evitare più gravi incidenti». I commentatori di Radio Cagliari dovevano essere dunque ben tappati in casa per non udire lo scoppio di venti bombe a mano, da che si vede quanto siano veritieri le loro informazioni.  
Dopo il comunicato sul luttuoso incidente di Cagliari, l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio bonomiano ha dovuto richiamare la sergente dichiarazione

sul fatto avvenuto in provincia di Viterbo.  
Sul conflitto avvenuto il 19 corrente nel comune di Grotte, quando il prefetto di Viterbo ha chiesto che un notevole numero di dimostranti, aveva sbarcato, con scuse di legno, l'accesso al municipio per precludere l'ingresso al nuovo sindaco, Mulguro l'intervento dei carabinieri ha guastato si protrasse dalle 8 alle 14. Tutti segni a gravi provocazioni, ingiurie e percosse da parte dei cittadini i carabinieri fecero uso delle armi da fuoco a scopo intimidatorio. Nelle collisioni che seguirono una scarica colpiva sei dimostranti. Il questore e il comandante di gruppo dei carabinieri si sono recati sul posto per un'inchiesta. Un funzionario della prefettura inviato da Roma ha assunto una commissione di direzione straordinaria del comune.  
La stampa siciliana tratta ampiamente del problema che assilla gli abitanti dell'isola. L'azione del Popolo scrive in un articolo di fondo: «Molto si è parlato in Italia e all'estero sulla situazione politica siciliana ma sono state dette molte inesattezze. Quel poco che è stato detto è stato sempre incomplesso, o inopportuno. Più che il giornale aggiunge: «L'inquietudine del nostro popolo è in gran parte dovuta alla tremenda paura della fame, che è meno sopportabile in Sicilia che altrove». Dopo la Sicilia e la Sardegna anche l'Abruzzo rivendica ora l'autonomia regionale. Un primo passo è stato fatto dal comitato centrale di liberazione, che ha votato un ordine del giorno con il quale chiede l'immediata estensione all'Abruzzo dei provvedimenti già presi nei confronti delle due isole.  
In seguito all'infortunio Caselli, il generale Roatta ha nominato un secondo difensore di fiducia, l'avv. Ferruccio Luzzi. Il procedimento penale in corso sarà quasi certamente rinviato per consentire al nuovo difensore di studiare gli atti del processo.  
Secondo l'«A3» altri tre quotidiani hanno ricevuto l'autorizzazione di uscire a Roma ove si stampano già dodici giornali. La stampa di sinistra ha accolto con ostilità la notizia che metterà a dura prova le facoltà di scelta dei lettori: essendovi così nel l'Urss 26 portavoce di altrettanti partiti.  
Il corrispondente del New York Times scrive che la città di Piana ha sofferto enormemente a causa dei bombardamenti alleati. La torre pendente è stata colpita da due granate, mentre il famoso cimitero è ora completamente devastato.  
Con grande apparato scenico è partito ieri l'altro alle 7.30 dalla Stazione di Termini il primo treno viaggiatori diretto a Napoli. Gli otto vagoni del convoglio sono stati occupati dal Ministro dei trasporti Cordero, dal Sottosegretario e da numerosi giornalisti incaricati della celebrazione di un così storico avvenimento. Dopo un lunghissimo viaggio, che ricordava stranamente quello dell'inaugurazione del primo tratto delle ferrovie italiane tra Napoli e Roma, il treno è arrivato a Napoli, dove si è affrettato a concedere interviste e fare dichiarazioni. Egli si è detto commosso per quell'avvenimento, ma poi ha dovuto malinconicamente aggiungere che, se da parte degli italiani non mancava l'entusiasmo e la volontà di lavorare, purtroppo il funzionamento delle ferrovie, come qualsiasi altra opera, non potrà avverarsi se gli alleati non giungeranno in aiuto, ed ha concluso con la solita invocazione alle autorità di occupazione.

### LA VOLONTÀ DI RESISTENZA DEL POPOLO GERMANICO

## La crisi sta per essere superata

Il generale Dittmar e il dott. Söndermann esaminano gli aspetti militari e politici della lotta sul fronte orientale

**Berlino, 24 gennaio**  
Il generale Dittmar, nel suo commento settimanale diffuso dalle emittenti del Reich, ha affermato di considerare come decisivo, per i futuri sviluppi della situazione sul fronte orientale, il fatto che la difesa germanica disponga ora di forze sufficienti per mantenersi salda. All'inizio della grande offensiva invernale sovietica, lungo il fronte sostenuto dalle truppe germaniche, queste non disponevano, infatti, nell'immediato retrofronte di forze sufficienti per mantenersi sulle posizioni.  
«Per quanto riguarda il numero dei carri armati, il loro recupero e l'armamento dei reparti d'attacco — ha continuato il generale — i sovietici hanno realizzato dei progressi. L'attacco diretto ora contro l'Occidente è soprattutto un attacco di carri armati. Che l'attuale superiorità numerica e del materiale del nemico non sia una cosa invincibile, è provato tra l'altro anche dai combattimenti in corso in Curlandia. In quel settore, le truppe germaniche, che combattono in posizioni munite e bene articolate in profondità, hanno arginato le infiltrazioni realizzate dal nemico e le hanno quindi eliminate.  
«Da ciò risulta che il carattere decisivo di questa battaglia è sempre di aumentare la forza difensiva delle truppe tedesche nelle posizioni più importanti. Più corta è la linea lungo la quale si sviluppa l'azione difensiva, e più favorevoli sono le condizioni della difesa, perché le truppe affidate a questa opera sono disposte in profondità e più facilmente le riserve possono essere distribuite secondo il bisogno.  
«Non importa che il nemico venga ovunque arrestato, ma è soprattutto importante che le linee principali vengano impegnate a fondo e senza interruzione. A questo proposito ogni isola di resistenza in mezzo all'infranto mare dell'avanzata sovietica è di importanza capitale. La battaglia pone ora dei compiti che sono specifici per le unità del Volksturm, e cioè i contatti con le diverse unità per la difesa dei fianchi e delle spalle dei reparti operanti.  
«Particolare rilievo merita pure il fatto che reparti germanici, alle spalle delle armate sovietiche che marcano verso il fronte, stanno conquistando in dura lotta la via per il ritorno verso Occidente. In questo momento, poi, — ha concluso il generale Dittmar — non bisogna trascurare l'elemento morale, sul quale il popolo germanico legittimamente

fonda gran parte delle sue speranze. Il morale delle truppe tedesche che combattono ad Occidente e ad Oriente non è per nulla scosso, e l'esempio di Budapest è significativo.  
Anche il vice-capo dello stampa germanica, Söndermann, dopo aver rilevato in un articolo intitolato: «Le barricate del Reich», che la lotta che la Germania conduce è giusta; al suo acme, si chiede: «Precipiterà il popolo tedesco in un inferno dopo questa prova, oppure la Germania sopra conquisterà il suo avvenire grandioso? La risposta — afferma l'archicollista — è semplice. Se onore che il nostro popolo è accreditato, esso non è stato mai

forte come ora, forte per la conoscenza del pericolo, forte per la ferma volontà di sopravvivere, forte per la solida coscienza nel destino della Patria, forte come in mille tempeste nel corso della quali si è dimostrato inimitabile». «Rilevato, quindi, che una lotta come l'attuale non può conoscere che la vittoria e la completa decadenza dei popoli che vi sono impegnati, il vice-capo della stampa del Reich scrive: «Sotto nuovi aspetti comincia per noi la prova definitiva. Noi siamo fermamente decisi a trasformare il nostro Reich in un bastione di inromontabile resistenza, ed esso sarà salvo come lo è stato altre volte in ore decisive». Rilevato in rapida sintesi quale sarebbe il destino del popolo germanico qualora soccombeva dinanzi alle orde bolsceviche e alle ambizioni imperialistiche delle Potenze pletocratiche, Söndermann prosegue affermando che il popolo del Reich saprà trovare nella forza delle sue armi e nelle sue inesauribili risorse spirituali la via della vittoria finale.

## Roosevelt spartisce la torta prima ancora del banchetto a tre

Il siluramento del Ministro del commercio statunitense aspramente criticato

**Lisbona, 24 gennaio**  
Roosevelt è stato insediato ufficialmente nella carica di Presidente degli Stati Uniti. Per la occasione egli ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Noi americani viviamo a fianco dei nostri alleati in periodo di prova particolare. Se supereremo questa prova, gli Stati Uniti avranno allora un compito di grande importanza storica. L'America imparerà molto dall'esperienza della guerra. Noi abbiamo capito che essa non può vivere in pace da sola e che il nostro benessere dipende pure da quello di altre Nazioni che sono molto lontane da noi». Riferendosi all'imminente conferenza a tre il corrispondente del «Daily Mail» da Nuova York fa alcune indiscrezioni. Churchill

sarebbe accompagnato da Eden e da Cagogan, Roosevelt da Hopkins e da Morgenthau, Stalin da Molotov. Roosevelt chiederebbe di avere riconosciuti i mandati relativi alle basi ancora occupate dai nordamericani e concederebbe all'Inghilterra dei vantaggi in Africa; inoltre darebbe ai sovietici mano libera in Polonia.  
Roosevelt ha affermato che uno degli scopi che si propone per il prossimo suo incontro con Churchill e Stalin è quello di discutere le questioni che attualmente intralciano una collaborazione fattiva fra gli alleati sul terreno politico.  
L'«Observer» scrive che probabilmente Churchill e Stalin avranno una riunione preliminare a Londra per discutere la questione della presenza di De Gaulle alla Conferenza di tre. E' quasi certo — aggiunge il giornale — che in seguito Stalin appoggerà la partecipazione di De Gaulle, dato l'atteggiamento franco-sovietico.

Il «Daily Mail» scrive che l'offensiva sovietica ha lo scopo di diffondere l'incontro fra Stalin, Churchill e Roosevelt, che si presume abbia luogo nell'Unione sovietica, poiché Stalin non vuole allontanarsi da Mosca.  
Intanto negli Stati Uniti la sostituzione del Ministro del commercio ha messo in moto oltre che le passioni politiche anche gli interessi della finanza e dell'industria nordamericani. Il metodo usato da Roosevelt nell'obbligare Jesse Jones a rassegnare le dimissioni viene considerato come antidemocratico tanto nello spirito che nella lettera, e si attende una forte opposizione al Senato contro Wallace, che ha preso il suo posto in detto ministero. Si sa che già una coalizione fra i senatori e i deputati degli Stati meridionali contro i repubblicani capitanati da Connally. La lettera che Jones ha inviato a Roosevelt, viene commentata molto favorevolmente. In special modo quando riferendosi a Wallace precisa che costui non può essere capace di tenere la carica di Ministro del commercio perché non ha alcuna pratica di affari e di finanza. Inoltre si apprende che Jones ha declinato l'offerta di Roosevelt, che avrebbe voluto assegnargli un posto di ambasciatore. «Io non posso essere utile — egli ha detto — che nella sfera del lavoro, cioè negli affari e nelle finanze; non sono un uomo che va alla caccia di un lavoro qualunque». Si apprende pure che il Congresso nordamericano ha approvato una legge che istituisce il servizio obbligatorio del lavoro nelle industrie belliche per gli uomini tra i diciotto e i cinquantatré anni e comincia già a essere posto in esecuzione, anno di reclutazione e ammonta fino a diecimila dollari.

### LA LOTTA NEL PACIFICO

#### Nuove potentissime armi preannunciate dai giapponesi

**Tokio, 24 gennaio**  
Il Quartiere imperiale nipponico comunica che velivoli della Marina appartenenti al Corpo speciale d'assalto il 22 gennaio, poco prima di mezzogiorno, nel corso di un attacco contro obiettivi navali avversari presso Iwosima, hanno seriamente danneggiato tre portacarri e una nave da guerra al tipo Iwosima, a proposito del quale la sua dimissione. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.  
Dopo di nota il fatto che Tito ha ordinato la mobilitazione generale in Serbia forse per essere pronto a fronteggiare eventuali disordini che, in seguito alla lotta con la dinastia, potrebbero verificarsi. Intanto l'«Associated Press» informa che Subasic, facendosi forte dell'approvazione britannica ha deciso di non tener conto della decisione di Pietro e

### LA CRISI JUGOSLAVA CONTINUA A COMPLICARSI

## Decisa rottura di ponti fra Tito e l'ex-re Pietro

**Barcellona, 24 gennaio**  
La crisi jugoslava è giunta al suo punto culminante. In merito al licenziamento di Subasic l'ex re Pietro ha emesso un comunicato con il quale informa che avendo perduto ogni fiducia nel primo ministro lo ha pregato di dare le sue dimissioni. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.

### LA CRISI JUGOSLAVA CONTINUA A COMPLICARSI

## Decisa rottura di ponti fra Tito e l'ex-re Pietro

**Barcellona, 24 gennaio**  
La crisi jugoslava è giunta al suo punto culminante. In merito al licenziamento di Subasic l'ex re Pietro ha emesso un comunicato con il quale informa che avendo perduto ogni fiducia nel primo ministro lo ha pregato di dare le sue dimissioni. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.

### LA CRISI JUGOSLAVA CONTINUA A COMPLICARSI

## Decisa rottura di ponti fra Tito e l'ex-re Pietro

**Barcellona, 24 gennaio**  
La crisi jugoslava è giunta al suo punto culminante. In merito al licenziamento di Subasic l'ex re Pietro ha emesso un comunicato con il quale informa che avendo perduto ogni fiducia nel primo ministro lo ha pregato di dare le sue dimissioni. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.

### LA CRISI JUGOSLAVA CONTINUA A COMPLICARSI

## Decisa rottura di ponti fra Tito e l'ex-re Pietro

**Barcellona, 24 gennaio**  
La crisi jugoslava è giunta al suo punto culminante. In merito al licenziamento di Subasic l'ex re Pietro ha emesso un comunicato con il quale informa che avendo perduto ogni fiducia nel primo ministro lo ha pregato di dare le sue dimissioni. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.

### LA CRISI JUGOSLAVA CONTINUA A COMPLICARSI

## Decisa rottura di ponti fra Tito e l'ex-re Pietro

**Barcellona, 24 gennaio**  
La crisi jugoslava è giunta al suo punto culminante. In merito al licenziamento di Subasic l'ex re Pietro ha emesso un comunicato con il quale informa che avendo perduto ogni fiducia nel primo ministro lo ha pregato di dare le sue dimissioni. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.

### LA CRISI JUGOSLAVA CONTINUA A COMPLICARSI

## Decisa rottura di ponti fra Tito e l'ex-re Pietro

**Barcellona, 24 gennaio**  
La crisi jugoslava è giunta al suo punto culminante. In merito al licenziamento di Subasic l'ex re Pietro ha emesso un comunicato con il quale informa che avendo perduto ogni fiducia nel primo ministro lo ha pregato di dare le sue dimissioni. Un comunicato si rivela che Tito ha risposto alla proposta di Pietro di modificare i termini dell'accordo Tito-Subasic che prevedeva la formazione di un Consiglio di reggenza e l'assunzione del potere legislativo da parte del cosiddetto comitato comunista. La proposta di Pietro non prevedeva la creazione di una speciale reggenza, ma chiedeva che i diritti della corona fossero esercitati da un Consiglio della corona. Nella sua risposta Tito non parla assolutamente di tale proposta, ma rifiuta semplicemente di trattare con il re.  
Questo fatto, alquanto complicato da un punto di vista formale, significa che Pietro rifiuta di trattare con il re, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni. Il rifiuto di Pietro di trattare con il re, è stato interpretato in questo modo: che Pietro non vuole rinunciare al suo diritto di fare da solo le sue decisioni, ma che non ha rinunciato al suo diritto di fare da solo le sue decisioni.







# il Resto del Carlino

## Lotta serrata sui campi di battaglia della Prussia orientale, della Posnania e della Slesia

Oppeln occupata dai sovietici che tentano di forzare l'Oder - La pressione nemica a sud-est di Breslavia inasprita - Grave lotta a Posen, Thorn, Bromberg ed Elbing

### Vittoriose azioni germaniche nel settore ungherese

Berlino, 25 gennaio. Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Ungheria, le nostre unità di attacco, travolte forti sbarbarimenti di anticarro avversari fra il Lago di Valence e il Danubio, si sono spinte fino oltre il settore del Valt, ed unità germaniche ed ungheresi hanno attraversato, in attacco, la parte occidentale dei monti di Veres ed occupato il bacino industriale di Alsagalla e Felsoagalla. Attacchi notturni eseguiti dai sovietici contro la parte occidentale di Budapest non sono stati coronati da successo.

Nel corso della battaglia fra i Carpazi e la Vistola, l'estrema resistenza delle nostre truppe ha causato al nemico gravi perdite. Sulla sola zona di un gruppo di armate, in base a relazioni ancora incomplete, sono stati distrutti, ad opera di truppe dell'Esercito, di formazioni aeree ed artiglieria controaerea della Luftwaffe, fra il 12 ed il 23 gennaio, 1356 carri armati. A sud della Vistola e sui margini del bacino industriale dell'Alta Slesia, forti attacchi eseguiti dai sovietici, con il sostegno di aerei da battaglia, sono stati sanguinosamente respinti o contenuti. Fra Gielwitz e Kriegl, il nemico tenta di varare l'Oder. Dopo gravi combattimenti, esso è riuscito ad occupare Oppeln. I tentativi di traghettare, però, sono stati in parte infranti in combattimenti. Interni ad isolate teste di ponte, che fruttano sono state ridotte, si combatte ancora.

Muovendo da sud-est, punto d'attacco avversario si sono avvicinate a Breslavia. Ad est della città sono falliti tutti gli attacchi dell'avversario. Un gruppo da combattimento sovietico, accompagnato da 30 carri armati, che aveva varcato l'Oder presso Steinau, è stato ributtato dopo la distruzione di 24 carri armati. Posen (Posen), Thorn vengono mantenute contro potenti attacchi del bolscevismo. A Bromberg infuriano accaniti combattimenti di strada.

Nella Prussia orientale, il nemico tenta di estendere sui fianchi la sua infiltrazione in direzione di Elbing. Accaniti combattimenti sono qui in corso. Ad est di questa regione il nostro fronte difensivo è stato ritirato nella zona del Lago Masuriani e consolidato fra Ortelsburg, Lutten ed Angerburg. Fra Allenburg ed il Kurisches-Haff, le nostre valorose divisioni hanno frustrato reiterati tentativi di sfondamento dell'avversario.

Sul fronte di Curlandia, il nemico, fatto affluire nuove forze, ha continuato i suoi forti attacchi sostenuti da carri armati, con epicentro a sud-est di Libau. Essi sono stati in gran parte stroncati, alcune infiltrazioni arginate. Nel corso di questi gravi combattimenti difensivi, sono stati distrutti 52 carri armati.

Vellivoli da battaglia sono intervenuti negli epicentri di lotta terrestre della battaglia invernale. Nella sola regione dell'Oder, essi hanno posto fuori combattimento 24 carri armati e distrutto 380 automezzi e numerosi cannoni.

In Olanda l'opposta attività di reparti d'assalto è stata particolarmente vivace negli ultimi tempi. Nella testa di ponte sul Roer, a sud-est di Roermond, si combatte accanitamente intorno ad Heinsberg. Sul fronte fra Eindhoven ed il Saer, gli americani hanno eseguito forti attacchi, soprattutto ad est di Mook, dove sono riusciti a conseguire una piccola infiltrazione. Nella regione di Vianen essi sono stati arrestati dal nostro fuoco difensivo.

A sud di Reichshofen, in Alsazia, le nostre truppe hanno guadagnato in attacco una testa di ponte sul Moder e sanguinosamente stroncato i combattimenti che l'avversario ha ripetuto fino a 18 volte. A sud-est di Rappoltsweiler, continuano gli alterni combattimenti di carattere locale. Il nemico, che si era spinto sulla riva orientale dell'Elba, è stato di nuovo ributtato ed ha perduto 16 carri armati e due autobombe. L'avversario attaccante da Mulhouse ha potuto conseguire soltanto alcune minime infiltrazioni. L'attività aerea degli anglo-americani, durante la giornata del ieri, si è limitata a puntate di caccia, soprattutto sulle regioni della Germania occidentale.

La grande Londra si è trovata ancora ieri sotto il nostro bombardamento a distanza.

Un continuo afflusso di riserve sovietiche caratterizza la battaglia in corso intorno alle regioni indu-

striali della Slesia superiore e della Prussia orientale.

Attacchi eseguiti dai bolscevichi con potente appoggio di velivoli da battaglia sono stati stroncati a sud di Cracovia, sui margini orientali del bacino industriale dell'Alta Slesia. I tedeschi hanno riconquisato la città di Jaxorzno. Sull'arco settentrionale di fronte, che si stende davanti al bacino industriale dell'Alta Slesia, la pressione sovietica si è rafforzata; tuttavia le truppe germaniche hanno contenuto l'im-

peto avversario e continuano a difendersi vittoriosamente a Gielwitz. Di contro la situazione si è di nuovo acuita nella regione di Oppeln e, dopo gravi combattimenti di case, nel corso della notte, la città è stata sgombrata. Partiti tentativi di traghettare oltre l'Oder, eseguiti dai sovietici, sono stati frustrati in immediati combattimenti. A sud-est di Breslavia, gli attacchi si sono alternati ai contrattacchi, senza che la situazione risultasse modificata. Un gruppo corazzato sovietico, che aveva varcato l'Oder presso Steinau, è stato immediatamente circondato e completamente sterminato. Posen e Thorn anche hanno resistito contro potenti attacchi di forze corazzate sovietiche. Un gruppo di forze sovietiche, con numerosi carri armati, è riuscito la scorsa notte a penetrare in Bromberg.

Millicentrincinquantesimi carri armati sono stati distrutti durante gli ultimi otto giorni nella zona difesa da un gruppo di armate germaniche sul settore centrale del fronte orientale. Questa cifra, riportata da relazioni incomplete, è una prova dell'asprezza della lotta e delle perdite che i bolscevichi riportano nelle regioni dell'Alta Slesia.

Nella battaglia fra la Prussia orientale, la situazione si è acuita per il fatto che isolate colonne di un'armata corazzata sovietica sono riuscite ad attraversare il fronte tedesco fra Deutsch Eylau ed Allenstein, solingesi in nella regione della foce della Vistola a sud-est della città massimista di Elbing. Evidentemente queste colonne hanno l'intenzione di una meta strategica di interrompere la linea ferroviaria Drischow-Koenigsberg ed invadere nel modo la zona germaniche che combattono accanitamente nella Prussia orientale. Tuttavia forze di fanteria germaniche e carri armati hanno preceduto i bolscevichi e trovano in impenetrabile l'anno orientale del nemico hanno distrutto e ripulito avanzanti sovietici, che si erano spinti fino nei pressi della ferrovia, è stato sterminato nell'azione di un'ora. Altre unità germaniche si sono opposte ai gruppi di forze bolsceviche seguenti e le hanno colpite parte a ritirarsi, parte a difendersi sulla difensiva.

Una divisione tedesca è stata nella regione di Mohrungen, dove i combattimenti hanno tenuto il tempo di travagliare il risanamento avversario. Nella profondità del campo principale di lotta dei sovietici, innumerevoli sezioni di anticarri germanici si sono trincerati, e da quelle posizioni hanno distrutto e ripulito i carri armati sovietici avanzanti lungo le strade ricoperte da una spessa coltre di ghiaccio. Unità di fanteria, che avanzavano trasportate dai carri armati investite dal fuoco ininterrotto delle unità tedesche sono state falcitate o costrette a ritirarsi.

A Bromberg, contro una unità corazzata sovietica tentava di avanzare verso Marienwerder, le truppe germaniche hanno ottenuto tale resistenza da costringere i sovietici a ritirare verso sud, dove sono rimasti fra le fiamme del presidio di Deutsch-Eylau.

### Continue restrizioni

Restringono la vita dei parigini

Losanna, 25 gennaio. Mangiare a Parigi nei ristoranti forniti dal mercato nero è divenuta cosa molto difficile. I possessori di polizza visitano ogni giorno decine di esercizi dove riscuotono infamanti al pagamento denunciando tanto i consumatori quanto i fornitori. Dal primo gennaio più di mille clienti hanno conosciuto il rigore delle leggi e numerosi ristoranti sono stati chiusi.

In Francia è pure entrata in vigore la chiusura di tutti i «cavaretti» artistici e dei locali notturni, anche di quelli beneficianti dell'autorizzazione ad allestire spettacoli musicali con trattamenti vari. Le autorizzazioni concesse a titolo personale sono state revocate.

### L'inizio del processo a Liona

contro il capo dei monarchici francesi

Berna, 25 gennaio. Mercoledì ha avuto inizio a Liona il processo contro il settantasettenne Charles Maurras, capo dei monarchici francesi e redattore capo dell'«Action Française». Come è noto, Maurras è accusato di tradimento.

### Quisling ricevuto da Ribbentrop

Berlino, 25 gennaio

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha ricevuto in lunga e cordiale udienza, il Presidente del Consiglio norvegese Vidkun Quisling.

lau, il quale, distrutta l'unità sovietica, si è aperto combattendo la via fino alle nuove posizioni. Una colonna sovietica composta di 40 carri armati, fanteria motorizzata ed artiglieria, attaccata poco dopo da grosse formazioni della Luftwaffe tedesca è stata dispersa. Tanto a nord di Allenstein quanto a nord di Orlenburg, i granatieri germanici hanno arrestato mediante micidiali tiri di abbarimento le masse bolsceviche vanamente attaccanti.

Nelle zone orientali e nella regione di Insterburg, le ondate di attacco sovietiche sono state ancora una volta respinte con immani perdite e, mentre si ritiravano, decimate mediante intensissimi tiri di artiglieria e nebbiosi multipli. La città di Wehlau (90 chilometri ad est di Königsberg) è stata riconquistata da granatieri carriati, i quali hanno circondato ed annientato la massa di due reggimenti sovietici. Sul settore del Deime, fra Tapiau e Labiau, gli attacchi dei sovietici sono stati arrestati sulla terra di nessuno. Un tentativo eseguito dai sovietici, di piombare, attraverso il khlesche del Kurische-Haff, alle spalle delle posizioni germaniche, è fallito.

In Ungheria, fra il Lago di Valence e il Danubio, le unità di attacco germaniche, travolte forti sbarbarimenti di anticarro sovietico sono state respinte con elevate perdite. In tutte le borgate col le truppe germaniche si avvicinano la popolazione ungherese si è sollevata per contribuire alla liberazione.

### Le contromisure germaniche

sono in fase di sviluppo

Berlino, 25 gennaio. «I combattimenti al fronte orientale — ha dichiarato oggi a mezzogiorno il portavoce delle forze armate alla Wilhelmstrasse — si trovano alla fine della prima fase delle contromisure operative tedesche. Si può essere certi che l'effetto di dette contromisure si potrà osservare nei luoghi adatti e con mezzi adatti. Quando e dove, è per ora ancora un segreto militare».

Sintetizzando la situazione generale in Oriente sulla base delle più recenti informazioni, il portavoce ha ammesso che i sovietici hanno potuto gettare due piccole teste di ponte oltre l'Oder, a nord-ovest di Oppeln. In conseguenza della presa della città di Oppeln, anche i passaggi sul fiume, all'interno della città, si trovano in mano nemica. Kosel, Alt-Kosel e Heldebeck continuano a trovarsi in mano tedesca.

Il nemico si è avvicinato da sud-est a Breslavia soltanto con una punta di carri armati. Si deve calcolare sulla possibilità che nei prossimi giorni debbano svolgersi quei grandi combattimenti. Poznan viene presa di assalto da sud e da est da reparti sovietici. La città di Elbing è stata anch'essa raggiunta da punta di carri armati, che tuttavia sono state ributtate.

### NELLA IMMINENZA DELL'INCONTRO A TRE

## Teheran sede del convegno?

Però anche l'Italia occupata potrebbe essere la meta del v'aggio di Churchill, Roosevelt e Stalin

Losanna, 25 gennaio

Churchill è stato ricevuto in udienza privata dal re d'Inghilterra ed è stato trattenuto in un lungo colloquio. Giorgio VI ha quindi ricevuto Eden. Negli ambienti diplomatici si ritiene che queste visite siano in relazione con la prossima conferenza a tre, la cui sede è ancora mantenuta segreta e sembra che non verrà ufficialmente resa nota che ad incontro ultimato. Comunque al riguardo si apprende che lo Scià dell'Iran ha invitato Roosevelt, Stalin e Churchill a scegliere ancora una volta Teheran come sede del loro prossimo incontro. Nessuna risposta è stata tuttavia ancora data in merito a tale sollecitazione.

Intanto, negli ambienti politici berlinesi si ritiene come improbabile la partecipazione di De Gaulle al prossimo convegno tra Stalin, Churchill e Roosevelt. Ciò si ricollega anche con le annunciate dimissioni di Bidault, ministro degli esteri del Governo di De Gaulle. Il con-

### FRONT ITALIANO

#### Attività di ricognizione e delle opposte artiglierie

Fronte italiano, 25 gennaio

Tra Fossu e le saldi di Comacchio si sono svolti scontri ricognitivi di scarsa entità. A sud di Bologna si è intensificato, invece, il fuoco delle opposte artiglierie.

Nelle retrovie dell'8.ª Armata si segnala, intanto, un nuovo afflusso di truppe che sostituiscono le divisioni sin qui impegnate e duramente provate nei combattimenti precedenti. Gruppi di arditi del Reich hanno sorpreso e annientato i difensori di alcuni capisaldi nemici lungo il fiume Senio.

### La guerra costa più in Inghilterra

quattrocento milioni al giorno

Lisbona, 25 gennaio

Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato ai Comuni che nell'ultima settimana le spese di guerra della Gran Bretagna hanno raggiunto la media di quattordici milioni e duecentocinquanta sterline al giorno.

## Pietro è retrocesso al ruolo di comparsa non servendo più come protagonista

### Condra riserba a Subasio il primo piano sullo schermo jugoslavo

Lisbona, 25 gennaio

L'Associated Press conferma che Subasic rifiuta di accogliere l'ordine di dimettersi da Primo Ministro ricevuto da Re Pietro, e partirà fra breve per Belgrado dove terrà una riunione per creare il nuovo Governo. Il Governo britannico ha già messo a disposizione di Subasic, i mezzi di trasporto necessari per il suo trasferimento. Intanto, secondo quanto riferisce la stampa di Belgrado, continuano in tutto il territorio jugoslavo, evidentemente manovrati da Mosca, comizi e dimostrazioni di protesta contro le dichiarazioni fatte da Pietro riguardo agli accordi conclusi tra il maresciallo Tito e Subasic.

Intanto la stampa britannica si riallarga del comportamento di Tito e della caduta del trono jugoslavo. L'«Associated Press» pubblica anch'esso aspri commenti contro il parente ed ex protetto di Giorgio VI. La conferma così quanto è costato al caso della Bulgaria, della Romania e Ungheria.

### So'opero di minatori belgi

provocato dalle grettezze alleate

Lisbona, 25 gennaio

La Reuter riferisce che nel Belgio il numero dei lavoratori disoccupati ascende a trecentomila persone. Ciò — sottolinea l'agenzia — nonostante oltre centomila cittadini belgi siano stati mobilitati dalle autorità militari alleate per il servizio obbligatorio del lavoro. Peraltro i minatori che prestano la loro opera nei vari centri carboniferi del Belgio hanno dichiarato all'unanimità lo sciopero. Dal primi di Bruxelles risulta che la decisione delle maestranze minerarie belghe va intesa come un primo atto di protesta contro le misure restrittive in campo alimentare adottate dalle autorità alleate di occupazione.

### Le truppe americane a Parigi

vigiate da quattrocento poliziotti

Madrid, 25 gennaio

Il capo della polizia nordamericana a Parigi, colonnello Buhmister, ha dato alla stampa no-

### LA RIFORMA ECONOMICA E SOCIALE

## Socializzazione di 76 imprese con oltre 129 mila dipendenti

Quartier generale, 25 gennaio

Un primo sintetico esame del lavoro svolto nel campo della socializzazione delle imprese, dopo circa sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo 12 febbraio 1944-XXII, n. 275, è abbastanza significativo e dimostra che, sia pure con la graduale imposta delle circostanze, la profonda riforma economica e sociale è stata già applicata ad un notevole numero di imprese.

Nel settore editoriale-giornalistico, sottoposto alla disciplina della socializzazione con decreto 1 luglio 1944-XXII, sono state socializzate 32 imprese, con circa seimila dipendenti e 185 milioni di capitale. Nel settore grafico la socializzazione è stata disposta con decreto del 13 settembre 1944-XXII, e sono state

socializzate 20 imprese con oltre cinquemila dipendenti e 50 milioni di capitale. Nel settore cartario sono state socializzate cinque imprese con oltre 10 mila dipendenti e 500 milioni di capitale. Nel settore meccanico-metalmeccanico sono state socializzate 11 imprese con circa 80 mila dipendenti e 1 miliardo 284 milioni di capitale; nel settore chimico un'impresa, con circa 25 mila dipendenti e due miliardi di capitale. Altre sette imprese del settore tessile, edilizio, lavorazione del legno, cave e miniere e spettacolo con oltre tremila dipendenti e circa 100 milioni di capitale sono state pure socializzate.

In totale sono state socializzate 76 imprese con oltre 129 mila dipendenti e 4 miliardi 129 milioni di capitale.

### La provvidenza sociale fascista

invitato dai lavoratori anglo-americani

Barcellona, 25 gennaio

Il principio di socializzazione delle imprese sancito da Mussolini da studiosi anche in Inghilterra, grandissimo interesse provocando due opposti sentimenti: molte speranze da parte dei lavoratori, eorda irritazione degli ambienti plutocratici. Ne è un segno eloquente la proposta avanzata da alcuni dirigenti dell'associazione mineraria in uno studio sull'avvenire dell'industria carbonifera inglese. La principale proposta vuole che i proprietari delle miniere di carbone, riconoscendo che esse costituiscono un servizio pubblico, istituiscano un comitato centrale composto di sedici esperti, presieduti da capi dirigenti che abbiano inziato la loro attività come operai. Il comitato dovrebbe poter controllare l'intera industria carbonifera, nel mezzo dei comitati distrettuali.

Soltanto poche categorie di lavoratori beneficiano attualmente negli Stati Uniti delle assicurazioni contro la disoccupazione e la vecchiaia. Per avviare a tale scopo ed a tutti gli altri desiderati di quelle categorie la quali chiedono insistentemente di poter usufruire delle previdenze sudette, il direttore del comitato nordamericano per le assicurazioni sociali ha formulato una serie di proposte. Tra l'altro si auspica la necessità di estendere le assicurazioni contro la disoccupazione e la vecchiaia ad altri cinquantacinque milioni di lavoratori: il che dimostra implicitamente quanto limitato sia al momento negli Stati Uniti il numero dei prestatori d'opera che beneficiano di quelle provvidenze.

Fra le varie proposte formulate dal comitato nordamericano delle assicurazioni sociali figura inoltre quella di tutelare gli interessi dei lavoratori che non hanno servizio militare facendo sì che il periodo da essi trascorso sotto le armi non pregiudichi i loro diritti per quanto concerne l'assicurazione contro la vecchiaia.

### I primi contatti di Damaskinos

dopo l'assunzione della reggenza

Lisbona, 25 gennaio

Il reggente Damaskinos ha ricevuto ad Atene la delegazione della Camera di commercio britannica recatasi in Grecia per indagare sulla situazione sindacale operaia locale. Intanto i rappresentanti operai di Atene hanno deciso di tenere un congresso per la elezione di un comitato esecutivo della Confederazione generale del lavoro. Damaskinos ha anche passato ieri in rassegna la flotta navale greca al Pireo, benediconola. E' stata questa la sua prima comparsa in pubblico da quando ha prestato giuramento.

La delegazione della Trade Union britannica, che segue la sua visita di promemoria alle autorità greche, ha avuto colloqui con Plastiras e coi ministri del lavoro e della giustizia. Intanto gli ultimi dispacci informano che a Salonicco, nel corso di una manifestazione sfilobritannica, si sono avuti alcuni incidenti. Sono stati sorpresi molti colui d'ermine da fuoco e numerosi civili sono rimasti feriti. I disordini sono attribuiti ad elementi dell'Elos.

### Draconiane misure a Londra

per economizzare energia elettrica

Lisbona, 25 gennaio

In parecchi quartieri di Londra ed in parecchie parti dell'Inghilterra meridionale nelle ore antimeridiane di mercoledì, d'ordine delle autorità è stata interrotta la fornitura della corrente elettrica.

Il provvedimento è definito un «draconiano sforzo per risparmiare combustibili». Il Ministro dei Combustibili ha dichiarato che, qualora continuasse la crudeltà dell'inverno, verranno prese ancora più gravi misure nella fornitura dell'elettricità.

### Roosevelt respinge le dimissioni

presentate dal Ministro del Lavoro

Lisbona, 25 gennaio

Secondo un dispaccio della Reuter da Washington, Roosevelt ha respinto le dimissioni presentate dal Ministro nordamericano del Lavoro.

## QUADRANTE

Parliamo d'altro, anche oggi. Parliamo, stavolta, di un'esortazione da rivolgere a qualche eventuale primatista del chilo-metro lanciato in fatto di zelo e di entusiasmo.

Bisogna aver paura del ridicolo. E' una paura che giova ottimamente come bussola di orientamento. Riflettiamo un istante. Il ridicolo da che cosa è generato, il più delle volte? Da un'esagerazione o da un'impiccio, in ogni caso da una sproporzione, da uno squilibrio, da una incongruenza.

Sarebbe ridicolo — facciamo il caso — il sopravvalutare la portata delle manifestazioni di protesta serpeggianti in Sardegna, in Sicilia, e sui tetti di qualche rione, romano, invero rischierebbe di affogare in un mare di riviste chi, da questi episodi, pretendesse dedurre che la «rivoluzione» fascista è in marcia nell'Italia «liberata».

Occorre, in tutte le cose, concedere udienza alle esigenze della logica. E la logica, come la natura, non procede a salti.

I cittadini di quel certo Comune che non vogliono un certo sindaco, le reclute di quel certo Distretto che hanno una certa ripugnanza di fronte alla ipotesi di dover lasciare la ghirba tra le piantagioni cinesi di papaveri; gli studenti della Sapienza che strillano per subordinare l'arruolamento alla conoscenza delle clausole della resa «mica male, come trovata per essentari dal servizio militare, visto che Roosevelt si ostina a circondare di riserbo la famosa «carta», non rappresentano, a nostro modo di vedere, neanche il più lontano prologo di un'insurrezione degna di essere paragonata a rispettabili precedenti storici tipo «Vespri siciliani».

E, appunto, sarebbe ridicolo chi affermasse il contrario.

Ma non meno ridicolo sarebbe chi impediscesse di ogni significazione fatti rivelatori dello stato d'animo collettivo analoghi a quelli indicati più sopra.

Di quale stato d'animo si tratta? Si può rispondere indirettamente. C'è una radio di ispirazione nemica che tenta di aprirle la via del cuore negli ascoltatori del territorio repubblicano affermando le sue prediche di odio antimusoliniano con la ripetizione delle più stucchevoli canzonette sentimentali. Ebbene, un buon paio di volte alla settimana non manca mai la rievocazione di un ritorno popolare: «illusione, dolce chimera sei tu».

La risposta all'interrogativo sopra accennato è bell'e pronta.

Con l'8 settembre molti italiani si erano illusi di avere la pace, anche a costo dello smembramento nazionale. Che cosa hanno avuto? La guerra, sempre la guerra. Non più a fianco della Germania, ma contro. E, per sopramercato, contro il Giappone — e perché no? — contro la Thailandia.

Si erano illusi di ottenere pane in abbondanza, nonché bisbetiche piunte in volo dagli allevamenti bovini statunitensi, barattoli di latte condensato, sigarette conciate all'oppio, e certe fette di cioccolata alle mandorle da farci sbasare dalla voglia. E invece hanno avuto una pioggia di decreti di requisizione, di ammasso, di confinamento, di fronte ai quali le derivate circolari fasciste fanno la figura (logica) delle famose «grida» monarchiane.

Si erano illusi di godere i diritti della libertà. E infatti hanno incontestabilmente la libertà di protestare contro i provvedimenti indesiderati: se non che fruiscono di un surrogato di libertà eccessiva, ed è quella di farsi infilare nelle reni qualche miliometro di riombo ad opera dei carabinieri che, pur non essendo più reati ma soltanto incontinenti, manovrano i moschetti sempre allo stesso modo.

Illusioni, dunque. Illusioni che si sono tramutate in delusioni. Non del tutto sterili, se almeno servissero ad aprire gli occhi, al di qua degli Appennini, a coloro che aspettano l'esperienza diretta per convincersi che tra le promesse di Fiorello La Guardia e la realtà ci stanno di mezzo mille e mille chilometri cubi di acqua salata.

Forse sarà necessario che trascorra molto tempo prima che la delusione si tramuti in autentica rivolta; prima che il senso del tradimento subito scuota le inerzie e accenda le volontà; prima che, nel fondo della coscienza, galleggi, sopra il sedimento dei facili voluttasie e dei codardi oltraggi, un giudizio più obiettivo, che descrivimi onestamente tra il male che derida da certi uomini che avevano arrancato a tutta possa per figurare nelle prime poltrone del regime, e il molto bene che inegabilmente il Fascismo — quello fedele a se stesso, cioè ai suoi principi — garantì alla famiglia, al lavoro, alla scuola, insomma all'Italia. Quel giorno, ad ogni modo, verrà.

N. DAMUS







King, altri due incendi hanno distrutto lunedì due edifici del Quartiere generale nordamericano nella stessa città.

Si apprende pure che è giunto a Cing-King un delegato dei comunisti della Cina settentrionale il quale ha l'incarico di proporre la convocazione immediata di una conferenza di tutti i partiti per la creazione di un Governo a carattere democratico che possa preparare la strada al bolscevismo.







# Il Resto del Carlino

## Il ritmo dell'offensiva bolscevica rallentato dalla strenua resistenza germanica

Gli epicentri della violenta lotta permangono nel bacino industriale della Slesia, sull'Oder, a Breslavia, a Posen e nella regione Marienburg-Elbing

Berlino, 27 gennaio. Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Ungheria, reparti dell'esercito delle armi 8. e 9. hanno rotto in attacchi nei settori del Vell il fronte difensivo nemico e si sono spinti avanti verso nord. Contrattacchi del sovietici sono stati respinti. Gruppi di attacco ungheresi si sono spinti fino al margine orientale del Monti Veres, dopo aver distrutto nidi di resistenza nemici, ostinatamente difesi. Attacchi dei bolscevichi contro la parte occidentale di Budapest sono stati nuovamente respinti. La valorosa guarnigione della città nell'eroica lotta che dura ormai da un mese contro un nemico numericamente superiore di forze, ha distrutto o catturato 71 carri armati, 180 cannoni e 280 mitragliatrici. Inoltre ha abbattuto 41 aerei nemici. Nelle file della guarnigione tedesco-ungherese combattono numerose «frange crestate» ungheresi.

A sud della Vistola e nella zona industriale dell'Alta Slesia, il nemico, attaccato con notevoli forze di fanteria e di carri armati, ha ottenuto parecchie più profonde infiltrazioni. Fino ad ora, nel corso della battaglia ai carri armati presso Gielwicz, sono stati distrutti 25 carri armati.

Sull'Oder il nemico ha continuato inutilmente i suoi sforzi allo scopo di ottenere delle più ampie teste di ponte. Alcune teste di ponte sono state eliminate o ridotte in contrattacco. Nella cintura difensiva di Breslavia, il nemico non ha ottenuto ieri che debolissime e senza successo.

A nord-ovest di Breslavia, sull'Oder, sono le cose violente.

Il combattimento in più punti di traghettamento il nemico è stato respinto di nuovo in contrattacco. Fra la Lissa e il Netze, reparti nemici avanzati sono stati fermati davanti alle nostre posizioni sull'Ober. Presso Posen, Schneidemühl e a nord-ovest di Bromberg si combatte. Ad est della bassa Vistola, la nostra divisione respinge nelle truppe di ponte presso Kelle, Graudenz e Marienwerder il nemico incalzante. A Marienburg e a Elbing infuriano combattimenti nelle strade.

Tra il Frischen-Haff e i Laghi Masuriani, tentativi sovietici di sfondamento sono stati respinti in altri combattimenti e il terreno andato perduto è stato riconquistato. Il nemico ha avuto alte perdite. A nord del Lago Masuriani fino a Kurische-Haff si sono svolti gravi combattimenti con i sovietici che con ferite appoggio di aerei da battaglia e ad onta di estenuata resistenza, hanno potuto guadagnare terreno verso ovest sulla strada Nordenburg-Gerdauen e ad est di Koenigsberg. In Prussia Orientale sono stati distrutti ieri 25 carri armati, 180 cannoni e 280 mitragliatrici. Qual fronte di Lurandia, gli attacchi dei bolscevichi, effettuati soprattutto con epicentro a sud-est di Libau, si sono sanguinosamente arenati dopo accaniti combattimenti davanti alle nostre posizioni.

In Olanda le nostre truppe hanno respinto attacchi nemici contro la testa di ponte della Mosa ad est di Gertrudenberg, nonché tentativi dei canadesi di passare il fiume ad est di essa. Sul basso Reno, una serie di attacchi nemici sono stati infranti nelle posizioni di partenza dal nostro fuoco di artiglieria. A nord-ovest di Neheim-

berg, agli inglesi è riuscita una infiltrazione locale che è stata contenuta in contrattacco. Anche nel settore più a sud-est, il nemico, dopo lievi spinte in avanti ha dovuto fermarsi. Tra Eisenberg e il Sauer, la pressione degli anglo-americani, dopo le loro alte perdite di ieri, è diminuita. Attacchi nemici nella zona a nord-ovest di St. Vith, ai confini settentrionali del Lussemburgo e nel settore di Clerk sono falliti nel fuoco sostenuto di tutte le armi. A sud-est di Remich sulla Mosella continuano i combattimenti locali.

Nell'Alsazia, le nostre truppe hanno continuato le loro operazioni di avanzamento nel settore del Mos e del Meuse. Localmente del nemico sono stati distrutti due carri armati e un cannone. Sulla strada da Saverio a Saverio, un cannone e un cannone sono stati distrutti. Sulla strada da Saverio a Saverio, un cannone e un cannone sono stati distrutti.

Al fronte dell'Italia centrale non vi sono segnalazioni che vivano attività, da tempo le parti di reparti in combattimento. A sud e a nord di Roma.

A sud di Roma, le nostre truppe hanno respinto attacchi nemici contro la testa di ponte della Mosa ad est di Gertrudenberg, nonché tentativi dei canadesi di passare il fiume ad est di essa. Sul basso Reno, una serie di attacchi nemici sono stati infranti nelle posizioni di partenza dal nostro fuoco di artiglieria. A nord-ovest di Neheim-

## Armiamoci... e partite

Una volta, nei tempi migliori del Risorgimento, i professori universitari non solo insegnavano i giovani a prendere le armi per la difesa della patria, ma si occupavano anche di loro istruzione militare. Oggi le cose sembrano non mutate, almeno per quanto concerne l'Italia, dove anche i professori universitari sono in grado di prendere le armi per la difesa della patria, ma si occupano anche di loro istruzione militare.

A Napoli, infatti, un gruppo di studenti ha chiesto all'onorevole professore Gorbino di esprimere il suo parere in ordine al richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra. La domanda era stata formulata e gli studenti le hanno consegnato una lettera a proposito, dato che Gorbino non è un professore di diritto, ma di economia, e che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra.

Il professor Gorbino, che è un professore di economia, ha risposto che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra, e che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra.

Il professor Gorbino, che è un professore di economia, ha risposto che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra, e che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra.

Il professor Gorbino, che è un professore di economia, ha risposto che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra, e che il richiamo di dieci classi e alla partecipazione dell'Italia alla guerra, è un atto di guerra.

## NELL'ITALIA INVASA I moti rivoluzionari si estendono alla Calabria, alla Lucania o alle Puglie

Non sospetta testimonianza di un giornale svedese sulla missina, il malcontento e la crescente opposizione al Governo

Lisbona, 27 gennaio. Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

Il corrispondente londinese di un giornale svedese, che ha inviato una lettera a un giornale svedese, ha scritto che il malcontento e la crescente opposizione al Governo, è un atto di guerra.

## QUADRANTE

Non appartengono alla Dio mercé... alla famiglia degli struzzi. Dicono che di fronte al pericolo lo struzzo nasconde il capo, e gli occhi, fra le piume. A noi piace guardare la realtà in faccia. Soprattutto quando è "gradale".

Ebbene, che cosa c'è di nuovo al fronte dell'Est? Un famoso romanzo di quindici anni fa (forse di più) si intitolava: «Nulla di nuovo sul fronte dell'Ovest» o qualche cosa del genere. Per quanto riguarda l'Est, è evidente che non si può usare la stessa formula. Novità ci sono, e parecchie.

L'offensiva sovietica ha assunto le proporzioni dell'aspetto di un movimento sismico. Gli agghi di repaginazione della scossa Mercurio - precisamente quella che misura la vastità e l'intensità dei moti tellurici - sono ancora in funzione. Sembrerebbe di essere ritornati ai «tempi della blitz Krieg della guerra lampo».

Ma perfino alcune apprezzazioni differenziali. Quando i germanici nell'autunno del 1939 in Polonia, nella primavera del 1940 in Belgio, nel Lussemburgo, in Francia, nell'estate del 1941 in Russia, attuarono le loro fulgoranti avanzate, al vertice di un copione ordinata di fenomeni paralleli.

I tedeschi incontrarono e trascorsero all'inizio una resistenza sistematica; e la loro manovra portò alla cattura di milioni di prigionieri. Questo parallelismo manca nel caso in esame. Nella prima fase della loro offensiva in territorio polacco - fase che dopo quindici giorni è in via di esaurimento - i bolscevichi hanno «presi» le loro occupazioni territoriali a parecchie migliaia di chilometri quadrati, ma non hanno battuto «terreno tedesco» non sono riusciti - per loro stessa confessione - a per ammirazione del loro «no» a «inseguire» un numero notevole di Divisioni della Wehrmacht. Le armate germaniche sono infatti nella loro «inseguimento».

## Epidemia dimissionaria fra i ministri statunitensi

Un prestito di 6 miliardi di dollari chiesto dall'Unione Sovietica ai nordamericani

Stoccolma, 27 gennaio. Vari Ministri e sottosegretari nordamericani hanno manifestato il desiderio, in questi ultimi tempi, di essere sostituiti da altri. Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

Il desiderio di essere sostituiti da altri, è un fenomeno che si sta verificando in questi ultimi tempi, e che si sta verificando in questi ultimi tempi.

## Il testo definitivo della legge sul riordinamento sindacale

Quartier generale, 27 gennaio

È stato diramato il testo definitivo della legge sull'ordinamento sindacale. Il Duce aveva stabilito che, prima della presentazione della legge al Consiglio dei Ministri, fosse promossa una revisione del punto di vista formale e specialmente tecnico-giuridico da una commissione speciale. La commissione era così composta: un rappresentante del Partito fascista repubblicano, uno del Ministero dell'Economia corporativa, una delle Finanze, un rappresentante della Confederazione generale del lavoro, del settore e delle arti, e due rappresentanti del Consiglio di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

L'INCONTRO È DEFISO A TRE? De Gaulle amareggiato per il mancato invito

Vano appello all'ateneismo francese del Granducato del Lussemburgo

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.

La legge consta di 21 articoli. Nei primi sei articoli si tratta dei sindacati in genere, della loro istituzione, inquadramento, scopi e gradi. L'articolo 7 tratta delle Unioni e delle Confederazioni del lavoro della Confederazione e delle arti; l'articolo 8 degli istituti parastatali e l'articolo 9 del controllo sulla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti e sui sindacati nazionali. Gli articoli seguenti parlano degli statuti, del genere e degli organi dei sindacati e delle loro sezioni. Gli articoli 13, 14 e 15 contengono norme riguardanti le commissioni, i fiduciari e le assemblee d'azienda. Gli altri articoli trattano dei contributi, delle norme regolatrici dei rapporti di lavoro nell'ambito nazionale, provinciale e periferico. L'ultimo articolo contiene norme transitorie.



I crimini del "liberatore".  
Tre consecutive incursioni  
sul centro di Rovigo

Numerose altre località  
bombardate e mitragliate  
Rovigo, 27 gennaio  
Tre incursioni aeree nemiche  
si sono succedute nella giornata  
di sabato sulla città di  
Rovigo. I danni provocati alle  
abitazioni civili sono gravi.  
La chiesa del Sacro Cuore è  
andata distrutta. Si lamentano  
dieci morti e una ventina di feriti.

Anche la cittadina rurale di  
Ostiglia, in provincia di Mantova,  
è stata oggetto di un  
bombardamento inaspettato da  
parte di velivoli nemici. Numerose  
abitazioni civili sono state  
demolite o danneggiate. Il numero  
delle vittime è imprecisato poiché  
molte di esse sono rimaste sepolte  
sotto le macerie.

Bombardieri nemici hanno  
mitragliato e spezzonato la  
periferia e i sobborghi di No-  
vara: si lamentano danni a  
casseggiati civili e vittime.

Nella provincia di Cremona  
sono state sganciate bombe,  
che hanno provocato danni  
agli abitati e perdite tra la  
popolazione.

Pure nella zona di Abano e  
dintorni, si sono avuti sganci  
di bombe: si lamentano due  
morti e alcuni feriti.

Savona e la periferia sono  
state fatte segno a due suc-  
cessive incursioni: i danni ma-  
teriali sono piuttosto rilevanti.

## Visita di Pavolini alle organizzazioni fasciste di Udine

Udine, 27 gennaio  
Il segretario del Partito si è  
recato in visita a Udine. Alla  
Casa del Fascio tutti i fascisti  
repubblicani si sono riuniti  
per ascoltare la parola di  
Pavolini. La manifestazione ha  
dato luogo a vibranti ac-  
clamazioni al Duce.

Il segretario del Partito, che  
era accompagnato dal ministro  
Pesenti, ha visitato il giornale  
"Il Popolo del Friuli", la sede  
dell'Opera Balilla e del Fascio  
femminile dove ha parlato alle  
donne fasciste. Nella mattinata  
Pavolini ha ricevuto anche  
le autorità locali e si è recato  
a visitare la sede della Guar-  
dia nazionale repubblicana.

## Visita di Mezzasoma alla caserma dell' "Mun"

Milano, 27 gennaio  
Il ministro della cultura  
popolare, Fernando Mezzasoma,  
ha visitato oggi a Milano  
la caserma della "Mun".

## L'obbligo della denuncia dei prodotti tessili e d'abbigliamento

Milano, 27 gennaio  
L'Ufficio nazionale per la di-  
stribuzione dei prodotti tessili  
e d'abbigliamento dispone  
quanto segue:

E' fatto obbligo ai dettaglianti,  
negozi di fiducia e non fidu-  
ciari, agli ambulanti e socco-  
cooperativi, che detengono pro-  
dotti tessili e articoli d'abbig-  
liamento, di farne denuncia in  
triplice esemplare al Consiglio  
provinciale dell'Economia sur-  
rogativa non oltre il 5 febbra-  
io. La denuncia deve riferirsi  
alla merce posseduta alla  
mezzanotte del 31 gennaio, es-  
istente nei negozi di vendita  
o in eventuali depositi.

## Marinetti commemorato a Venezia

Venezia, 27 gennaio  
Nell'Aula Magna dell'Ateneo  
di Venezia, Alberto Viviani ha  
commemorato l'accademico d'Ita-  
lia F. T. Marinetti.

## I prigionieri italiani in Inghilterra

Londra, 27 gennaio  
I prigionieri italiani che si  
trovano in Inghilterra verranno  
distratti quanto prima dai la-  
vori che attualmente essi svolgono  
per essere impiegati nell'indu-  
stria del malto.

## In America escono illusi che parlino di Società delle Nazioni

Libano, 27 gennaio  
Sedici senatori nordamericani  
e quarantacinque deputati de-  
mocratici, recentemente eletti,  
hanno indirizzato una lettera a  
Roosevelt impegnandosi a coo-  
perare per la restaurazione di  
una specie di società delle na-  
zioni per il mantenimento della  
pace.

## L'opera di torchiatura della Finlandia

Stoccolma, 27 gennaio  
Il segretario del partito comu-  
nista di Leningrado ha pre-  
sentato le sue dimissioni, mo-  
tivandole con l'intenso lavoro  
che dovrebbe svolgere quale  
Presidente della commissione  
alleata in Finlandia. Evidente-  
mente, la torchiatura finlande-  
se capitolazionistica è un'opera  
improbabile.

# CRONACA DI BOLOGNA

I CRIMINI DEI VENDUTI ALLO STRANERO

## I camerati Bondioli e Rimondini vilmente assassinati dai "fuori-legge"

Il Fascismo bolognese inchina i  
Labari sulle due gloriose Salme

«Con Eugenio Facchini ed At-  
tilio Pappalardo sono cadute al-  
tre decine di camerati, reclusi al-  
lora le ore, molti dei quali,  
come Cesare Bonadoni e huma-  
no Ramonani, si sono persi nel-  
la notte, accendendo, forse,  
una stella di più nel firmame-  
nto degli eroi». Così l'Assalto  
del 20 ottobre-XXII.

Ci sono giunte, purtroppo, do-  
po alcune notizie che spengono o-  
gni speranza: il dott. Cesare  
Bonadoni - che fu Commissa-  
rio del Partito, il Resso del  
Carlino - e il camerata Romano  
Ramonani sono stati vilmente  
assassinati, nel settembre scorso,  
mentre tornavano da Milano,  
dai fuori-legge che ricorsero a  
aiuto di un trucco di rinvio.

La loro morte è stata annun-  
ziata, nel settembre scorso, da  
forze armate germaniche, per  
cui poterono fermarli e condurli  
al loro esilio a quarant'ore  
dalla morte. In Comune di Bello-  
scio (Piacenza), dove il fuo-ri-legge  
non senza prima averli ac-  
cusi di essersi assenti dalla somma  
di cui disponevano (questo è  
l'accusato dei "fuori-legge").

Bonadoni e Ramonani ven-  
nero fucilati perché non rinnega-  
rono i loro sentimenti di nazio-  
nali, perché non rinnegarono il  
giuramento prestato alla Causa  
e al Duce, ma tennero a riaffer-  
mare, a fronte alta, la loro  
schietta fede: quella fede per  
la quale la migliore gioventù  
d'Italia si era sacrificata  
su tutti i campi di battaglia.

Bonadoni e Ramonani ave-  
vano aggiunto - a viso aperto  
non case, ma dieci banconi, e  
non prima averli una loro  
prova del loro sentimento. Ma  
i banditi sono ricorsi all'igno-  
bil sistema di chi non professa  
una fede e di chi non ha ac-  
cusa alcuna, ma agisce unica-  
mente al soldo dello straniero,  
che gioisce delle sventure del  
nostro popolo e invidia gli Ita-  
liani (Radio-Londra in testa) al-  
la più selvaggia lotta fratricida.

Sull'uccisione di Bondioli, il  
19 gennaio scorso l'Agencia Ste-  
tina forniva i seguenti partico-  
lari:

«Penosa impressione ha fatto  
negli ambienti cattolici piacenti  
la notizia dell'attività svol-  
ta tra i "fuori-legge" da mon-  
signor Ugo Civera e da don  
Borsa - parroco di Obbo - a  
cui è stato attribuito il sopran-  
nome di "don Bona" avendo co-  
lto l'assunto il compito di esten-  
dere le sentenze di morte a cu-  
rica dei fascisti. Nei confronti  
di don Borsa si narra il seguen-  
te episodio che ne caratterizza  
la miseria morale e la ferocia  
neonazista con i principi citta-  
dini e cattolici. Poco prima  
dell'esecuzione della pena di  
morte decretata nei confronti  
del fascista Bondioli, ammini-  
stratore del "Resto del Carlino"  
di Bologna, l'indegno prete a-  
postrofava il condannato con la  
seguente cinica frase: "Pecca-  
to che oggi sia una brutta  
giornata". Effettivamente pio-  
veva a dirotto. Ma il camerata  
Bondioli rispose con la massi-  
ma calma: «Sì, peccato; perché  
sono costretto a stare sotto la  
pioggia». E cadde al grido di  
«Viva l'Italia!».

Il Capo della provincia di Pia-  
cenza, nel comunicare al no-  
stro Direttore, dott. Giorgio Pi-  
ni, i particolari sull'uccisione  
di Bondioli (particolari narrati  
da due militi fuggiti, da pochi  
giorni, dalla prigione dei "fuori-  
legge") aggiungeva che, con  
Bondioli, era stato assassinato  
anche il camerata Rimondini. E  
ciò ha confermato alle autorità  
bolognesi un maresciallo della  
contraspetta, pure fuggito dalla  
prigione dei "fuori-legge", e  
recentemente, rientrato in seno  
alla propria famiglia, a Bologna.

Bondioli ha risposto a don  
Borsa con quell'umorismo fran-  
co che ha ispirato altri ana-  
loghi moti del Riformismo ed  
è caduto sotto la raffica dei "mi-  
nistranti" gridando «Viva l'Italia!».

Chi conosceva Bondioli ben sa-  
peva che Egli non sarebbe mai  
venuto meno al giuramento di  
fedeltà prestato alla Causa, che  
è la Causa di tutti i veri Italia-  
ni. Egli non avrebbe abbando-  
nato la propria fede nemmeno se  
fosse stato torturato dal più fer-  
oce dei carnefici.

Cesare Bonadoni - che apper-  
teneva ad una famiglia di in-  
ventori noti per i loro nobili  
sentimenti e per la loro refli-  
titudine - era nato a Bologna  
il 12 agosto 1909. Entrò giovan-  
issimo nelle organizzazioni fascis-  
te, svolgendo appassionata  
attività particolarmente nella  
Milizia universitaria. Immedia-  
tamente seppe attirare su di sé  
la simpatia e l'affetto dei suoi  
camerati sia per il suo tempera-  
mento schietto, onesto e gio-  
viale e sia per la sua viva in-  
telligenza.

Chiamato alla fiducia delle  
superiori gerarchie - che rive-  
larono in Bondioli le doti del  
giovane che dava pieno affida-  
mento anche per la più deli-  
cata mansione - ricoprì, tra il

1927 e il 1943, le cariche di se-  
gretario del Dopopopolare provin-  
ciale, di segretario del Comi-  
tato dell'Opera Balilla, di ispe-  
ttore federale amministrativo, e  
capo della segreteria politica  
della Federazione dei fasci e di  
capo della segreteria centrale  
del G.U.P.

Dopo aver conseguito il di-  
ploma in ragioneria, passò agli  
studi universitari, laureandosi  
in scienze economiche e com-  
merciali. Col grado di tenente  
di fanteria, partecipò alla cam-  
pagna di guerra 1940-1943.

Durante i nefasti 45 giorni del  
governo badoglio, la sua fe-  
de nel Fascismo e in Mussolini  
non vacillò un solo istante, an-  
zi ingigantì e si fece più acce-  
ntata, e ciò ben lo comprovò tut-  
ti coloro che ebbero occasione  
di avvicinarlo e di parlargli. E'  
superfluo aggiungere che, dopo  
il 9 settembre, ritornò immet-  
tamente all'appello di Mussolini.  
Fu uno dei fondatori del  
Fascio repubblicano di Bologna  
che, fino all'ultimo momento,  
ha servito in silenzio, ma con  
autentica dedizione. Nell'ottobre  
1943 fu nominato Commissa-  
rio amministrativo del Poli-  
grafico "Il Resto del Carlino".

«In seno alla nostra Azienda la-  
vorò con la più grande passion-  
e, con particolare competenza  
e col massimo disinteresse, ac-  
cattivandosi ben presto la sim-  
patia e la stima di tutti i di-

## L'OSCURAMENTO dal 29 gennaio al 4 febbraio Inizio ore 18 e termine ore 7,10

«endenti. Particolarmente spon-  
tanea e cameratesca furono le  
premere verso gli operai  
dei nostri stabilimenti. L'attu-  
azione pratica delle direttive so-  
ciali del Regime a favore dei  
lavoratori gli stavano a cuore  
più d'ogni altra cosa.

Alla figliuola di Bondioli,  
alla consorte - che tra poco  
darà alla luce un'altra creatu-  
ra - ai vecchi genitori e ai  
familiari tutti, l'intera famiglia  
del "Resto del Carlino" - con  
profonda tristezza, ma con el-  
trificata fierezza - esprime i  
sentimenti del più vivo cordoglio.

La nostra affettuosa solidarietà  
va anche ai familiari di Ro-  
mano Rimondini, squadrato bo-  
lognese, particolarmente noto  
tra la popolazione di Percavale,  
dove risiede - per molti anni -  
interna attività quale fiduciario  
del Gruppo locale "Montavara".  
Il camerata Rimondini, do-  
po il 25 luglio, non si smarrì,  
ma seguì l'impulso del cuore  
e non potette di essere un fa-  
scista più convinto di prima.  
Aderì immediatamente al Por-  
tito repubblicano e - sorretto  
da fiera fede - mise le pro-  
prie energie e completa dispo-  
sizione della Federazione fascis-  
ta repubblicana, energie che  
solo la morte poteva stroncare.

Il Fascismo bolognese inchina  
i suoi Labari e i suoi Ga-  
liardotti sulle gloriose salme  
di Bondioli e Rimondini. Il loro  
sacrificio non sarà vano. La  
loro vita spenta risorge nel no-  
stro spirito e avrà il premio  
nella redenzione della Patria e  
nell'unione di tutti gli Italiani  
che non vogliono lo straniero.

La vittoria si conquista sol-  
tanto col sangue dei martiri.

## La Cassa di Risparmio in memoria di Enrico Masetti

Centomila lire per l'assistenza  
ai profughi e ai sinistrati

Il Consiglio d'Amministrazione  
della Cassa di Risparmio ha  
fatto pervenire al Podestà la  
somma di L. 100.000 per assis-  
tenza a sinistrati e profughi bi-  
rogiosi, intendendo con ciò ren-  
dere omaggio alla memoria del  
compianto ing. Enrico Masetti,  
presidente della Cassa stessa.

## Gesti significativi

Un gruppo di bolognesi che  
lavorano alla dipendenza di un  
Comando germanico nelle im-  
mediate retrovie, ha offerto al-  
l'Ente Comunale di assistenza  
di Bologna la somma di L. 600  
perché venga erogata in favore  
di una famiglia particolarmente  
bisogno.

Pure il Comune sono perve-  
nute L. 5000 da parte di un  
gruppo di persone addette a la-  
vori di difesa in zone di ope-  
razioni, perché siano devolute  
in opere assistenziali.

## V.d.mazioni delle patenti per gli automezzi

Il R.A.C.I., sede provinciale di  
Bologna (Via Castiglione, 33),  
rammenta che la validazione  
delle patenti di guida avrà ter-  
mine il 28 febbraio 1945.  
Il pubblico è pregato, ad ot-  
tenere affollamenti, di non atten-  
dere gli ultimi giorni per pro-  
vedere a tale validazione.

## La voce degli assenti

Messaggi di connazionali  
res. d'anni nelle terre invase

BOLOGNA (tele. Manzoniani Lu-  
ca da Maria Tel; Modigliani Pau-  
la da Maria; Giannini Giuseppe  
da Maria; La Torre Agostino da  
Maria provinciale per l'assisten-  
za ai profughi, e per la in-  
termediazione degli interessi delle pro-  
vincie invase, comunicano a es-  
senti zone occupate e ricevuti  
dal "Resto del Carlino" che via dai novelli  
assenti nelle terre invase. I loro  
messaggi sono i seguenti: L. U-  
lissi; L. U-100; L. U-101; L. U-102;  
L. U-103; L. U-104; L. U-105; L. U-106;  
L. U-107; L. U-108; L. U-109; L. U-110;  
L. U-111; L. U-112; L. U-113; L. U-114;  
L. U-115; L. U-116; L. U-117; L. U-118;  
L. U-119; L. U-120; L. U-121; L. U-122;  
L. U-123; L. U-124; L. U-125; L. U-126;  
L. U-127; L. U-128; L. U-129; L. U-130;  
L. U-131; L. U-132; L. U-133; L. U-134;  
L. U-135; L. U-136; L. U-137; L. U-138;  
L. U-139; L. U-140; L. U-141; L. U-142;  
L. U-143; L. U-144; L. U-145; L. U-146;  
L. U-147; L. U-148; L. U-149; L. U-150;  
L. U-151; L. U-152; L. U-153; L. U-154;  
L. U-155; L. U-156; L. U-157; L. U-158;  
L. U-159; L. U-160; L. U-161; L. U-162;  
L. U-163; L. U-164; L. U-165; L. U-166;  
L. U-167; L. U-168; L. U-169; L. U-170;  
L. U-171; L. U-172; L. U-173; L. U-174;  
L. U-175; L. U-176; L. U-177; L. U-178;  
L. U-179; L. U-180; L. U-181; L. U-182;  
L. U-183; L. U-184; L. U-185; L. U-186;  
L. U-187; L. U-188; L. U-189; L. U-190;  
L. U-191; L. U-192; L. U-193; L. U-194;  
L. U-195; L. U-196; L. U-197; L. U-198;  
L. U-199; L. U-200; L. U-201; L. U-202;  
L. U-203; L. U-204; L. U-205; L. U-206;  
L. U-207; L. U-208; L. U-209; L. U-210;  
L. U-211; L. U-212; L. U-213; L. U-214;  
L. U-215; L. U-216; L. U-217; L. U-218;  
L. U-219; L. U-220; L. U-221; L. U-222;  
L. U-223; L. U-224; L. U-225; L. U-226;  
L. U-227; L. U-228; L. U-229; L. U-230;  
L. U-231; L. U-232; L. U-233; L. U-234;  
L. U-235; L. U-236; L. U-237; L. U-238;  
L. U-239; L. U-240; L. U-241; L. U-242;  
L. U-243; L. U-244; L. U-245; L. U-246;  
L. U-247; L. U-248; L. U-249; L. U-250;  
L. U-251; L. U-252; L. U-253; L. U-254;  
L. U-255; L. U-256; L. U-257; L. U-258;  
L. U-259; L. U-260; L. U-261; L. U-262;  
L. U-263; L. U-264; L. U-265; L. U-266;  
L. U-267; L. U-268; L. U-269; L. U-270;  
L. U-271; L. U-272; L. U-273; L. U-274;  
L. U-275; L. U-276; L. U-277; L. U-278;  
L. U-279; L. U-280; L. U-281; L. U-282;  
L. U-283; L. U-284; L. U-285; L. U-286;  
L. U-287; L. U-288; L. U-289; L. U-290;  
L. U-291; L. U-292; L. U-293; L. U-294;  
L. U-295; L. U-296; L. U-297; L. U-298;  
L. U-299; L. U-300; L. U-301; L. U-302;  
L. U-303; L. U-304; L. U-305; L. U-306;  
L. U-307; L. U-308; L. U-309; L. U-310;  
L. U-311; L. U-312; L. U-313; L. U-314;  
L. U-315; L. U-316; L. U-317; L. U-318;  
L. U-319; L. U-320; L. U-321; L. U-322;  
L. U-323; L. U-324; L. U-325; L. U-326;  
L. U-327; L. U-328; L. U-329; L. U-330;  
L. U-331; L. U-332; L. U-333; L. U-334;  
L. U-335; L. U-336; L. U-337; L. U-338;  
L. U-339; L. U-340; L. U-341; L. U-342;  
L. U-343; L. U-344; L. U-345; L. U-346;  
L. U-347; L. U-348; L. U-349; L. U-350;  
L. U-351; L. U-352; L. U-353; L. U-354;  
L. U-355; L. U-356; L. U-357; L. U-358;  
L. U-359; L. U-360; L. U-361; L. U-362;  
L. U-363; L. U-364; L. U-365; L. U-366;  
L. U-367; L. U-368; L. U-369; L. U-370;  
L. U-371; L. U-372; L. U-373; L. U-374;  
L. U-375; L. U-376; L. U-377; L. U-378;  
L. U-379; L. U-380; L. U-381; L. U-382;  
L. U-383; L. U-384; L. U-385; L. U-386;  
L. U-387; L. U-388; L. U-389; L. U-390;  
L. U-391; L. U-392; L. U-393; L. U-394;  
L. U-395; L. U-396; L. U-397; L. U-398;  
L. U-399; L. U-400; L. U-401; L. U-402;  
L. U-403; L. U-404; L. U-405; L. U-406;  
L. U-407; L. U-408; L. U-409; L. U-410;  
L. U-411; L. U-412; L. U-413; L. U-414;  
L. U-415; L. U-416; L. U-417; L. U-418;  
L. U-419; L. U-420; L. U-421; L. U-422;  
L. U-423; L. U-424; L. U-425; L. U-426;  
L. U-427; L. U-428; L. U-429; L. U-430;  
L. U-431; L. U-432; L. U-433; L. U-434;  
L. U-435; L. U-436; L. U-437; L. U-438;  
L. U-439; L. U-440; L. U-441; L. U-442;  
L. U-443; L. U-444; L. U-445; L. U-446;  
L. U-447; L. U-448; L. U-449; L. U-450;  
L. U-451; L. U-452; L. U-453; L. U-454;  
L. U-455; L. U-456; L. U-457; L. U-458;  
L. U-459; L. U-460; L. U-461; L. U-462;  
L. U-463; L. U-464; L. U-465; L. U-466;  
L. U-467; L. U-468; L. U-469; L. U-470;  
L. U-471; L. U-472; L. U-473; L. U-474;  
L. U-475; L. U-476; L. U-477; L. U-478;  
L. U-479; L. U-480; L. U-481; L. U-482;  
L. U-483; L. U-484; L. U-485; L. U-486;  
L. U-487; L. U-488; L. U-489; L. U-490;  
L. U-491; L. U-492; L. U-493; L. U-494;  
L. U-495; L. U-496; L. U-497; L. U-498;  
L. U-499; L. U-500; L. U-501; L. U-502;  
L. U-503; L. U-504; L. U-505; L. U-506;  
L. U-507; L. U-508; L. U-509; L. U-510;  
L. U-511; L. U-512; L. U-513; L. U-514;  
L. U-515; L. U-516; L. U-517; L. U-518;  
L. U-519; L. U-520; L. U-521; L. U-522;  
L. U-523; L. U-524; L. U-525; L. U-526;  
L. U-527; L. U-528; L. U-529; L. U-530;  
L. U-531; L. U-532; L. U-533; L. U-534;  
L. U-535; L. U-536; L. U-537; L. U-538;  
L. U-539; L. U-540; L. U-541; L. U-542;  
L. U-543; L. U-544; L. U-545; L. U-546;  
L. U-547; L. U-548; L. U-549; L. U-550;  
L. U-551; L. U-552; L. U-553; L. U-554;  
L. U-555; L. U-556; L. U-557; L. U-558;  
L. U-559; L. U-560; L. U-561; L. U-562;  
L. U-563; L. U-564; L. U-565; L. U-566;  
L. U-567; L. U-568; L. U-569; L. U-570;  
L. U-571; L. U-572; L. U-573; L. U-574;  
L. U-575; L. U-576; L. U-577; L. U-578;  
L. U-579; L. U-580; L. U-581; L. U-582;  
L. U-583; L. U-584; L. U-585; L. U-586;  
L. U-587; L. U-588; L. U-589; L. U-590;  
L. U-591; L. U-592; L. U-593; L. U-594;  
L. U-595; L. U-596; L. U-597; L. U-598;  
L. U-599; L. U-600; L. U-601; L. U-602;  
L. U-603; L. U-604; L. U-605; L. U-606;  
L. U-607; L. U-608; L. U-609; L. U-610;  
L. U-611; L. U-612; L. U-613; L. U-614;  
L. U-615; L. U-616; L. U-617; L. U-618;  
L. U-619; L. U-620; L. U-621; L. U-622;  
L. U-623; L. U-624; L. U-625; L. U-626;  
L. U-627; L. U-628; L. U-629; L. U-630;  
L. U-631; L. U-632; L. U-633; L. U-634;  
L. U-635; L. U-636; L. U-637; L. U-638;  
L. U-639; L. U-640; L. U-641; L. U-642;  
L. U-643; L. U-644; L. U-645; L. U-646;  
L. U-647; L. U-648; L. U-649; L. U-650;  
L. U-651; L. U-652; L. U-653; L. U-654;  
L. U-655; L. U-656; L. U-657; L. U-658;  
L. U-659; L. U-660; L. U-661; L. U-662;  
L. U-663; L. U-664; L. U-665; L. U-666;  
L. U-667; L. U-668; L. U-669; L. U-670;  
L. U-671; L. U-672; L. U-673; L. U-674;  
L. U-675; L. U-676; L. U-677; L. U-678;  
L. U-679; L. U-680; L. U-681; L. U-682;  
L. U-683; L. U-684; L. U-685; L. U-686;  
L. U-687; L. U-688; L. U-689; L. U-690;  
L. U-691; L. U-692; L. U-693; L. U-694;  
L. U-695; L. U-696; L. U-697; L. U-698;  
L. U-699; L. U-700; L. U-701; L. U-702;  
L. U-703; L. U-704; L. U-705; L. U-706;  
L. U-707; L. U-708; L. U-709; L. U-710;  
L. U-711; L. U-712; L. U-713; L. U-714;  
L. U-715; L. U-716; L. U-717; L. U-718;  
L. U-719; L. U-720; L. U-721; L. U-722;  
L. U-723; L. U-724; L. U-725; L. U-726;  
L. U-727; L. U-728; L. U-729; L. U-730;  
L. U-731; L. U-732; L. U-733; L. U-734;  
L. U-735; L. U-736; L. U-737; L. U-738;  
L. U-739; L. U-740; L. U-741; L. U-742;  
L. U-743; L. U-744; L. U-745; L. U-746;  
L. U-747; L. U-748; L. U-749; L. U-750;  
L. U-751; L. U-752; L. U-753; L. U-754;  
L. U-755; L. U-756; L. U-757; L. U-758;  
L. U-759; L. U-760; L. U-761; L. U-762;  
L. U-763; L. U-764; L. U-765; L. U-766;  
L. U-767; L. U-768; L. U-769; L. U-770;  
L. U-771; L. U-772; L. U-773; L. U-7







ORNO PER  
ONAMENTO  
IZIONI SEN-  
AGARE LA  
ERARIALE



## I primi frutti sui campi di battaglia dell'Est dell'eroica resistenza delle forze germaniche

Il nemico inchiodato davanti alle isole difensive della Wehrmacht nei vari epicentri della lotta - La pressione bolscevica contenuta sulla frontiera della Pomerania

### Aspri combattimenti in corso ai margini di St. Vith

Berlino, 30 gennaio  
Del Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

In Ungheria, il nemico ha continuato da sud e da nord i suoi attacchi tra il Lago Balaton ed il Danubio. Contrattacchi ai reparti tedeschi ed ungheresi hanno respinto il nemico da alcune infiltrazioni. Quaranta carri armati e venti cannoni sono stati distrutti nel settore di un Corpo di Armata. La guarnigione di Budapest si è difesa nella zona del Castello contro attacchi da ovest e da nord appoggiati da aerei da battaglia.

Fra la Vistola superiore e l'Oder, le nostre divisioni in duri combattimenti hanno frustrato tentativi di sfondamento di notevoli forze sovietiche. Presso Ohlau, il nemico ha tentato di spingersi avanti verso ovest da una testa di ponte. Nella zona di Steinau, nostri reparti hanno battuto importanti forze del nemico ed hanno ristabilito il collegamento con il presidio del paese, che si è difeso accanitamente. Nel settore dell'Odra e a nord del Nette, presso Driesen, il nemico ha attaccato con notevoli forze di carri armati in direzione ovest. Duri combattimenti sono in corso. Fra Chneidmühl e Kutin, il nemico continua a spingersi avanti verso nord.

Nel basso corso della Vistola deboli attacchi nemici sono falliti, mentre un proprio contrattacco oltre la Vistola ha raggiunto il Nogat tra Marienburg e ad ovest di Elbing. Il presidio di Elbing si difende accanitamente contro forti attacchi nemici.

Nella Prussia orientale, le nostre divisioni attaccanti verso occidente hanno infranto la resistenza nemica ed hanno guadagnato terreno fino a trenta chilometri di profondità. Forze di ricognizione hanno raggiunto in ardita spinta la testa di ponte di Elbing, infliggendo gravi perdite al nemico. A nord di Königsberg, gli attacchi nemici sono stati contenuti in accaniti combattimenti, nei quali sono intervenute anche con visibile effetto forze navali tedesche. Nei combattimenti di ieri, in Prussia orientale sono stati distrutti cinquantatré carri armati e ventiquattro cannoni.

Sul fronte di Curlandia, non si sono verificati che scontri locali.

In Occidente, anche ieri sono stati infranti dal fuoco di artiglieria gli attacchi del canadese contro la nostra testa di ponte di Gertrudenberg. Sulla Mosa continuano i duri combattimenti con il nemico che ha proseguito i suoi attacchi durante la sera e la notte. Sul fronte della Roer, parecchi attacchi nemici sono stati respinti, e a nord-ovest di Linin, del paese che temporaneamente erano stati perduti, sono stati ripresi in contrattacco.

Al due lati di St. Vith i nostri reparti si trovano impegnati in gravi combattimenti contro le divisioni americane attaccanti su largo fronte. A nord-est della città, dopo violenti combattimenti, il nemico ha fatto irruzione nelle nostre posizioni mentre nel settore meridionale egli è stato respinto e arretrato nel nostro campo principale di combattimento. Nell'Alta Alsazia, il nemico ha continuato i suoi attacchi dalla sua testa di ponte sull'Alsa, a nord di Kolmar. Esso è riuscito a porre piede in un settore della sponda meridionale e del Canale di Kolmar.

I reparti nemici attaccanti nella zona di Thann e di Sennheim sono stati arrestati con gravi perdite di sangue.

Nell'Italia centrale, reparti d'assalto hanno distrutto ad ovest di Faenza parecchie ridotte nemiche fortemente presidiate.

In Erzegovina, le nostre truppe hanno ricacciato il nemico verso sud della zona di Mostar. Anche sulla Drina e presso Virovitica, sulla Drava centrale, sono in corso con successo azioni contro delle bande.

glesi hanno gettato bombe sulla Capitale del Reich.

Londra continua ad essere sottoposta al nostro tiro di rappresaglia.

Anche nelle ultime ventiquattro ore la battaglia dell'Est è continuata lungo tutto il fronte dal Mar Baltico alla pianura ungherese. Il portavoce delle forze armate germaniche ha dichiarato che l'epicentro della lotta permane nella Prussia orientale, nella Slesia e al due lati di Pozen. I sovietici lanciano nella zona nuova forza: essi sono riusciti in qualche punto a conseguire ulteriori infiltrazioni.

In Ungheria, sul fianco meridionale della zona di penetrazione del Danubio e il Lago Balaton truppe germano-magiaro sono passate al contrattacco, ricacciando verso sud notevoli forze bolsceviche. L'avversario ha sferrato altri attacchi fra il Lago di Velence e il Danubio in direzione nord, perdendo altri quaranta carri armati e ventitre cannoni. L'eroico presidio di Budapest ha stroncato nuovi assalti sovietici.

I bolscevichi hanno spostato verso sud i loro sforzi, le quali originariamente erano destinate ad operare sull'Oder, e a doppiare i loro sforzi per impadronirsi del bacino industriale di Aachen, A. Beuthen, Hindenburg, Königschuetz e sui margini settentrionali di Katowitz forti di carri armati sovietici si difendono contro gli attacchi sferrati da tutti i lati dal sovietico, a cui esse infliggono le perdite più gravi. Alcune grosse formazioni germaniche, che sui margini meridionali della zona carbowiana erano minacciate di accerchiamento, si sono aperte la via combattendo e si sono ora segregate ad altre unità d'attacco germaniche.

Le truppe tedesche eseguono violenti sacchi contro alcune "teste di ponte" sovietiche sulla riva occidentale dell'Oder, e ne hanno saccato alcune e riconquistato per la seconda volta la cittadina di Krappitz. Davanti alla cintura difensiva di Breslavia.

### Sintomi di rallentamento dello sforzo offensivo sovietico

Berlino, 30 gennaio

Si notano già segni abbastanza evidenti di un rallentamento della grande offensiva sovietica. La situazione attuale è stata inquadrata dal generale Guderian nell'appello da lui rivolto ai combattenti del fronte orientale. Oggi, il dovere dei fanati germanici è di tenere duro in ogni modo di fronte alle orde bolsceviche che avanzano su largo fronte verso il cuore dell'Europa. La condotta di guerra germanica ha una perfetta visione della situazione e sta predisponendo tutte le necessarie contromisure.

Intanto, come si rileva da parte competente tedesca, va particolarmente osservata la funzione svolta dai cosiddetti blocchi frenanti e dai contingenti di truppe momentaneamente tagliati fuori, che, combattendo in maniera veramente eroica, mantengono una loro compattezza mobile. Anche in relazione alle difficoltà crescenti di giorno in giorno per il nemico di continuare un'offensiva su così largo fronte e a tanta distanza dalle basi di partenza, gli avvenimenti futuri dimostreranno l'efficacia di queste isole della resistenza germanica.

Un corrispondente di guerra, giunto ora dal teatro delle operazioni, informa che tutti quanti sono in grado di portare armi si battono nella mischia per rafforzare le linee difensive. Il nemico lancia avanti nuclei corazzati che, sfruttando le grandi linee di comunicazione, cercano di aprire cunei in profondità, poro curando la difesa sui fianchi. Contro questi nuclei e le fanterie motorizzate che e distanziano li seguono, operano efficacemente le forze della difesa germanica. Tutti i lavori fatti dalle popolazioni delle regioni invase in settimane e mesi, per creare opere di resistenza, danno ora i loro frutti, servendo a rallentare sistematicamente l'urto delle masse avversarie.

Non ha, pertanto, importanza l'attuale perdita di qualche zona territoriale. Ciò che conta è l'annientamento finale dell'offensiva nemica. In questo senso è organizzata la condotta della guerra germanica all'est, mentre stanno gradualmente affluendo verso le linee i rinforzi necessari.

### Ventidue milardi di sterline spesi finora per la guerra dell'Inghilterra

Lisbona, 30 gennaio

E' stato dichiarato alla Camera dei Comuni che dal settembre 1939, il Governo britannico ha speso per la guerra più di ventidue miliardi di sterline.

via, i bolscevichi, in conseguenza delle elevate perdite subite durante gli ultimi giorni, si sono mantenuti tranquilli.

Sui margini settentrionali di Bromberg, un gruppo della difesa germanica ha respinto violenti attacchi dei sovietici, i quali hanno effettuato deboli puntate contro Thorn, che sono rimaste tutte prive di risultato. Sul fronte della Vistola, invece, le truppe tedesche hanno sgomberato la testa di ponte di Culmy. Altre violente puntate dei sovietici contro la testa di ponte di Graudenz sono state stroncate. A Marienburg continuano ad imperversare gli accaniti combattimenti di strada e con particolare accanimento si combatte intorno all'antico Castello dell'Ordine teutonico, dove le truppe tedesche hanno inflitto, ancora una volta, elevate perdite alle colonne sovietiche. Alcuni reparti avanzati sovietici, che a nord-ovest di Marienburg erano riusciti ad infiltrarsi, sono stati circondati ed annientati.

Mentre il presidio di Elbing ha continuato a difendersi vittoriosamente, gli attacchi eseguiti dai bolscevichi contro il fianco occidentale del fronte della Prussia orientale sono stati respinti. Su questa regione, data che due contendenti hanno spiegato notevoli forze, la battaglia si avvicina al suo culmine. Una sola divisione germanica ha distrutto 47 carri armati sovietici, avanti a Königsberg, la presenza sovietica continua con immutata violenza: a nord e a sud della città, i sovietici sono riusciti a conseguire infiltrazioni, che però sono state arginate in gravi combattimenti. Dopo l'avanzata distruttiva di tutte le attrattive militari e specialmente delle marittime, la testa di ponte di Memel è stata, come è noto, sgomberata dai tedeschi.

Dalle prime ore di ieri fino ad ora, l'attività aerea germanica ha martellato ininterrottamente l'Inghilterra meridionale. Il comunicato "Reuter", che dà la notizia, informa anche che si hanno a lamentare numerosi incendi.

## NELL'ITALIA INVASA

### Mentre si muore di fame ci si preoccupa del voto alle donne

L'interrogatorio di Suivich al processo Roatta - Sporca manovra antifascista sull'affare del "gobbo del Quarticciolo."

Lisbona, 30 gennaio

Nonostante le orchestrazioni rumorose scatenate con tutti i mezzi della propaganda per convincere i cittadini italiani che si va a combattere quale carne da cannone al servizio del nemico invasore, i risultati raggiunti sono ben modesti. Per bocca delle stesse emittenti radiofoniche le presentazioni del richiamo alla lotta sono state, in Sicilia l'ostilità e generosità in ogni strato sociale, in alcune regioni la risposta alla chiamata è appena dell'uno per cento.

Bonomi ha rivolto al Viminale, il Consiglio dei Ministri ed ha esortato con esso il progetto di legge sul voto alle donne patrocinato dai comunisti e dai democratici cristiani. I fascisti nelle udienze precedenti gli incidenti procedurali, il processo Roatta è stato ripreso nella mattina di lunedì, dopo sei giorni di sospensione con l'interrogatorio dell'imputato Fulvio Suivich. Dopo che il cancelliere ha letto i capi di imputazione secondo cui Suivich è accusato di avere concorso alla preparazione del colpo di Stato del gennaio 1925 e di avere compiuto atti rilevanti per mantenere in vita il Regime fascista, il presidente ha concesso la parola all'imputato. Fulvio Suivich ha fatto ampia esposizione della sua attività politica nazionale e internazionale.

L'agenzia Ansa riferisce sulla liquidazione in corso ad opera delle autorità alleate di occupazione delle attività mobiliari e immobiliari delle organizzazioni fasciste. Il valore dei mobili e degli immobili ammonta a circa mezzo miliardo ed è costituito per la maggiore parte dalle colonie della G.I.L., dalle sedi degli enti assistenziali, scuole, sanatori ecc. L'agenzia bonomiana mette in rilievo che nell'opera di recupero di queste attività si è dovuto constatare che buona parte è andata perduta in seguito a bombardamenti aerei anglo-americani.

A proposito dell'affare del gobbo di Quarticciolo l'agenzia Ansa, dopo avere riassunto le risultanze delle indagini compiute dalla polizia regia, afferma che è stato possibile accertare come alcuni dirigenti della non meglio qualificata "Unione proletaria" svolgessero un'attività politica diretta a far risorgere in forma violenta un movimento fascista. Le dichiarazioni dell'agenzia rinnovano evidentemente il tentativo di attribuire ai fascisti la responsabilità dei fatti non troppo dissimili dai reati comuni. I motivi di questa manovra sono un troppo chiaro e si identificano nel desiderio di salvare alcuni uomini politici dell'Italia invasa immischiati nel losco affare albori delle indagini.

## 30 gennaio 1933

Il 30 gennaio 1933, il Nazional-socialismo ascendeva al potere. La Germania in quel tempo era ancora attonita dalla crisi post-bellica, voluta dai francesi, dagli inglesi e dagli americani con il famigerato Trattato di Versaglio. Hitler, con un pugno di fedelissimi, instaurò il nuovo ordine che doveva dare alla Germania tranquillità e benessere.

Il movimento nazional-socialista seguiva a distanza di undici anni la Rivoluzione fascista. Ma più tra le due Nazioni si era stabilita un'identità di mete e di propositi, per le tenace volontà ricostruttrice dei due popoli. L'Italia, pur risultando tra le Nazioni vincitrici, non aveva infierito contro la Germania, ma aveva subito essa stessa l'egemonia politica del franco-anglo-americano, che avevano avuto a mente misconosciuto al tavolo della pace l'apporto dell'Italia alla guerra e alla vittoria.

Fascismo e Nazional-socialismo combattevano d'altra parte, uno stesso nemico: il bolscevismo, che anche allora minacciava di sovvertire le forze morali e materiali dei due popoli e di tutta l'Europa. Era logico che i due movimenti camminassero affiancati, indirizzandosi verso comuni mete di indipendenza e di vita. Da Roma e da Berlino si levarono un appello alla pace e un monito per le vitali necessità dei due popoli: appello e monito che rimasero inascoltati dalle forze della conservazione. Italiani e germanici furono misconosciuti e condannati a un'eterna attesa, che consumò le loro energie, migliori nella loro speranza di un riconoscimento che le Potenze democratiche si ostinavano a rifiutare.

Al tentativo di espansione dell'Italia, risposero cinquantadue Stati con le sanzioni; all'istituzione di un nuovo ordine europeo, da parte dell'Asse, Francia ed Inghilterra risposero con la guerra.

Il Nazional-socialismo, come il Fascismo, è impegnato, dunque, oggi contro gli stessi nemici di ieri, contro le forze disgregatrici dell'ordine, della moralità, del diritto. Contro questi nemici la lotta prosegue e proseguirà senza tregua, e trionferanno certamente la giustizia e il diritto dei popoli poveri contro gli affamatori.

## Un provvedimento per lo sviluppo della produzione orticola

I prodotti dei nuovi orti destinati all'approvvigionamento della popolazione - Venti milioni qu'è contributo dello Stato

Quartiere generale, 30 gennaio

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana ha emanato il seguente decreto, su proposta del Ministro per la Produzione agricola e forestale d'intesa con i Ministri delle Finanze, dell'Interno e della Giustizia:

Articolo 1 - Per sviluppare la produzione orticola, ai fini dell'approvvigionamento dei maggiori centri abitati ed anche di centri minori ai quali è riconosciuta la sussistenza, i Capì delle provincie, di propria iniziativa o su richiesta del Podestà dei comuni interessati, formuleranno, su parere del Comitato provinciale dell'Agricoltura, un piano di utilizzazione ortiva a pieno campo da applicarsi nelle zone circostanti la sede da approvvigionare. Sulla base del piano i Podestà dei comuni interessati, a mezzo dell'ufficio locale dell'Ufficio nazionale servizi agricoltura, comunicheranno ai conduttori di terreni la superficie e cultura orticola prevedendone l'entità e la natura dei prodotti da conferire. Con lo stesso atto invitano i conduttori a concordare i termini di superficie da investire nei prodotti che si impegnano a consegnare.

Articolo 2 - Se i conduttori dei terreni non credono di produrre alle culture orticole e non si accorderanno sulle condizioni o sui prodotti da conferire, il Capo della provincia potrà ordinare l'occupazione temporanea dei terreni a favore di società cooperative ed in genere di chiunque altro abbia capacità tecnica e finanziaria e si impegni ad introdurre nei terreni occupati le culture orticole previste e di conferire il prodotto.

Articolo 3 - Con decreto del Ministro della Produzione agricola e forestale, dovranno essere costituite aziende speciali aventi propria personalità giuridica, al fine di gestire i fondi occupati a scopo dimostrativo o costituire vivaio, fornire sementi ed in genere dare la neces-

saria assistenza tecnica ai produttori. L'Ufficio Nazionale servizi agricoltura e la Federazione dei Consorzi agrari, sono autorizzati a partecipare alla formazione di tali aziende.

Articolo 4 - L'occupazione temporanea è ordinata per tutta la durata della guerra e per un anno dopo la cessazione di essa. Il Capo della provincia, col decreto che autorizza l'occupazione o con decreti successivi, stabilisce il canone da corrispondersi agli aventi diritto. Quando il canone non sia accettato il Capo della provincia ne ordina il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti per essere poi determinato giudizialmente. Per quanto riguarda le modalità delle relative offerte ed accettazioni ed i reclami avanti ai tribunali competenti, come pure per la determinazione dell'ammontare del canone valgono le norme della Legge 25 giugno 1935, n. 2350, relativa alle occupazioni d'urgenza.

Articolo 5 - I Capì Provincia hanno facoltà di autorizzare, con le norme dei precedenti articoli, l'occupazione temporanea di terreni occorrenti alla costituzione di vivaio, nonché di requisire i mezzi strumentali che potranno essere necessari alle aziende previste dall'articolo 3 e agli organi competenti dello stato per agevolare o rendere possibile le culture orticole.

Articolo 6 - I Podestà dei comuni interessati, d'intesa con l'Ufficio Centrale approvvigionamento prodotti ortofrutticoli, stabiliranno le modalità ed il luogo di conferimento dei prodotti orticoli da parte dei conduttori, che si sono impegnati a produrre o delle aziende autorizzate ad occupare i terreni, e decideranno sull'assegnazione dei prodotti stessi alle aziende cooperative. Il conferimento è fatto ai prezzi vigenti ai tempi della consegna.

Articolo 7 - Le anticipazioni di capitale necessarie per la costruzione di serre ed in genere per le spese di primo impianto delle culture orticole, sono considerate di credito agrario, secondo il Decreto legge 29 luglio 1927, n. 1009, e possono godere del concorso dello Stato negli interessi. Gli istituti esercenti il credito agrario sono tenuti a dare la preferenza alle richieste dei mutui per lo scopo indicato del presente decreto.

Articolo 8 - Chi, dopo avere assunto l'impegno a conferire il prodotto a termini della presente legge non vi soddisfa in tutto o in parte, è tenuto ad una ammenda pari al decuplo del valore del prodotto non conferito, a meno che possa dimostrare la mancata produzione o la sopravvenuta distruzione per cause a lui non imputabili. Restano valide le maggiori pene contemplate dal Decreto legislativo 22 aprile 1943, n. 245, se il fatto costituisce reato a termine del decreto stesso.

Articolo 9 - Per far fronte alla necessità di diretto intervento o di contributo alle spese di attrezzatura tecnica e di provvista di mezzi strumentali occorrenti allo sviluppo dell'utilizzazione ortiva, è autorizzata la spesa di lire venti milioni. Il Ministro delle Finanze provvederà, con suo decreto, all'iscrizione di tale somma nelle previsioni di spesa del Ministero della Produzione agricola e forestale.

Articolo 10 - Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale ed inserito, munito del sigillo dello Stato, nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei decreti. Esso entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

### Il costo della liberazione per il popolo belga

Stoccolma, 30 gennaio

La liberazione anglo-americana costa al Governo belga un miliardo di franchi al mese, il quale viene pagato agli alleati in combustibili, oggetti di vestiario e carbone, mentre la fame e la miseria - dice il giornale belga "Libre Belgique" - imperversano in tutto il territorio.

### Inospitata tensione fra Tokio ed Ankara

Tokio, 30 gennaio

Il portavoce del Governo nipponico ha precisato alla conferenza stampa che fra i quaranta diplomatici giapponesi internati dal governo di Ankara vi è anche il Ministro giapponese in Turchia con il personale della legazione. Il Governo del Tanno è così costretto, in misura di rappresaglia, ad internare a sua volta il rappresentante della Turchia ed il personale della missione.

## LA CRISI JUGOSLAVA RISOLTA?

### Subasic abbaglia re Pietro con un abile gioco di spechi

L'accordo raggiunto sul piano della reggenza

Lisbona, 30 gennaio

Un colpo di scena nella crisi jugoslava. Il Ministro jugoslavo delle Informazioni ha annunciato che il Primo Ministro Subasic ha presentato lunedì sera a re Pietro le dimissioni di tutto il Gabinetto. Il sovrano ha accettato le dimissioni e nello stesso tempo ha incaricato Subasic di formare un nuovo Governo. Negli ambienti politici neutrali si considera tale fatto come un successo personale di Subasic in quanto il giovane sovrano ha dovuto praticamente rassegnarsi a seguire la volontà dell'intraprendente Primo Ministro.

Il corrispondente diplomatico della Reuter esprime la sua soddisfazione per la soluzione della crisi jugoslava e perché l'accordo Tito-Subasic entrerà in vigore finalmente col consenso di Pietro. Il sovrano ha infatti accettato la reggenza e confermato la sua fiducia a Subasic, autorizzandolo a unire al Governo di unione nazionale sotto la presidenza di Tito. Tanto per salvare la faccia, Pietro si è riservato la scelta, che sarà pure formale, dei membri del Consiglio di reggenza ed ha ottenuto l'allargamento delle basi del Governo Subasic con l'inclusione di alcuni uomini politici jugoslavi, che finora erano rimasti fuori della compagine governativa. La Reuter dice però che tutte le deliberazioni del Governo dovranno avere l'approvazione di Tito.

### La decadenza dell'Inghilterra scongiata al Senato nordamericano

Ginevra, 30 gennaio

Il senatore nordamericano Langer ha presentato lunedì al Senato degli Stati Uniti un progetto di unione politica dell'emisfero occidentale, comprendente America del Nord e del Sud, i possedimenti insulari inglesi e gran parte delle isole del Pacifico, come informa la "Reuter" da Washington. Nel suo discorso di presentazione del progetto il Langer ha detto tra l'altro che, "considerata con sguardo lungimirante, l'Inghilterra futura non sarà più il grande e potente Stato di una volta, bensì una piccola Nazione insulare situata ai margini all'Europa".

L'assistente dell'arcivescovo di Westminster si recherà a breve a visitare le missioni cattoliche dell'Etiopia per conto della Santa Sede.

L'andamento della lotta sul fronte orientale monopolizza l'attenzione di tutti. L'uso delle più improvvise nozioni geopolitiche, - in rapporto alle zone di confine della Pomerania, della Slesia, del Brandeburgo, - è diventato così abbondante come la circolazione della moneta cartacea in tempo di inflazione. Sguardi e parole si incrociano, esprimendo un giudizio sulla situazione che si è venuta determinando in queste ultime tre settimane.

Quale sia il giudizio dominante è pleonastico dire. Di quanto credito esso sia degno, è un'altra questione. Senza risalire a epoche immemorabili, sarà sufficiente ricordare che nell'agosto scorso, allorché la colonna anglo-americana inghiottirono le distanze fra Auranche e Reims, e fra le foci del Rodano a Belfort, le opinioni correnti non si differenziavano eccessivamente da quelle odierne. Ma il riscontro della realtà non permise che i conti quadrassero.

Oggi, indubbiamente, la situazione si è modificata. E, diciamo pure la parola (giacché non sono mai le parole che possono spaventare; sono i fatti che hanno peso), peggiorata. La grandine degli ordini del giorno di Stalin risuona, toccando certi timpani, come chiodi di tempesta sopra la pelle di un tamburo.

Importa, piuttosto, avvertire le molte persone che hanno paura di perdere l'autobus - si intende l'autobus di un tempestivo inserimento nella fila di coloro che, in un modo o nell'altro, vogliono essere dalla parte dei vincitori - importa avvertire queste persone, afflitte dall'ossessione del ritardo, di un fatto capitale. Sussistono tinte incognite, d'ordine militare e d'ordine politico, che avranno un valore decisivo, e che non ci sembra siano generalmente valutate con precisione. Parliamo oggi delle prime.

Il proclama di Guderian ai soldati del fronte dell'Est contiene allusioni di apprezzabile portata. Esso non nega i successi bolscevichi. E fa bene. Egualmente, anche a noi parrebbe di diminuire la nostra dignità di uomini ragionanti riducendo in dubbio la realtà e la vastità dei guadagni territoriali sovietici. Ma Guderian ha aggiunto qualche altra cosa, e cioè che la struttura organizzativa e la stessa efficienza numerica delle forze armate del Reich non hanno subito, per effetto dell'avanzata rossa, quel contraccolpo deleterio che, in altre circostanze, sarebbe stato logicamente inevitabile.

Il che significa che, a un dato momento, e in un dato luogo, i bolscevichi urteranno inevitabilmente contro un'autentica muraglia. Le facili esaltazioni epiche della «valanga» o del «rullo compressore» - tanto più facili in quanto testate davanti ad una cucina economica, sia pure alimentata con segna pagata a prezzi iperbolici, e magari davanti a una tazza di vino caldo aromatizzato, di valore commerciale non meno astronomico - devono attendere alcuni altri collaudi. Che non tarderanno.

Certo, noi ci rendiamo conto dell'immense sforzo che la presente fase bellica impone al popolo tedesco; ci rendiamo conto dei sacrifici che non solo i combattenti, ma tutte le persone di ogni sesso e di ogni età sopportano in Germania; non nascondiamo le gravi perdite di sangue subite dall'esercito germanico e dalla popolazione civile; non rimpicciogliamo il valore che la minaccia bolscevica sulla Slesia e quella anglo-americana sulla Ruhr implicano per la produzione industriale del Reich; ma appunto per questo pensiamo che la resistenza germanica sarà indomabile.

Il popolo tedesco sa quello che vuol dire perdere una guerra, perdere la guerra. Per questo si è battuto e si batte così. A noi italiani è mancata una simile esperienza, dopo Novara e dopo Lissa, anche se, più tardi, non ci mancò Adua, né ci mancò qualche altra pagina triste e grigia, prontamente riscattata. Forse solo per questo, la discordia interna giunse ad aprire le porte alle armate straniere, dimenticando che se la responsabilità di una sconfitta può teoricamente essere attribuita ad un governo o ad un uomo, quelli che espiavano sono sempre i popoli.

Questo senso, questa coscienza è l'elemento animatore della resistenza germanica, che, per ottenere i suoi obiettivi, si accompagna ad una indiscutibile bravura di soldati e di condottieri. E' lo stesso senso, è la stessa coscienza che imprime un carattere di superiorità morale alla lotta di un popolo solo contro tutta una coalizione, tenuta insieme da un programma di annientamento, ma pronta a frantumarsi in una scissione ostile davanti alle spoglie della preda da spartire.

N. DAMUS